

Il mercato dell'energia elettrica in breve

Apertura del mercato dell'energia elettrica: soppressione dei monopoli

Attualmente i consumatori non possono scegliere il proprio fornitore di elettricità. Con la legge sul mercato dell'energia elettrica ciò cambierà. Le aziende elettriche perderanno la loro posizione di monopolio. Ciò non significa però che debbano essere privatizzate. L'«Apertura del mercato dell'energia elettrica» significa sostituire i monopoli con la concorrenza laddove ciò è possibile e ragionevole. Grazie alla nuova legge, tale apertura verrà eseguita in modo controllato e progressivo e non alla "Far West".

L'apertura del mercato dell'energia elettrica avverrà comunque. In parte è già iniziata: in Svizzera, molti consumatori industriali hanno già rinegoziato i loro contratti con le aziende elettriche.

Obiettivi della legge sul mercato dell'energia elettrica

La legge si prefigge di riorganizzare l'apertura del mercato dell'energia elettrica in modo tale che tutti possano trarne profitto.

L'elettricità è preziosa e importante. Per questo è necessaria una legge che:

- protegga da discriminazioni i piccoli consumatori e quelli situati in regioni periferiche
- garantisca l'approvvigionamento di base dei consumatori (servizio pubblico)
- si occupi della garanzia di approvvigionamento, malgrado prezzi dell'elettricità convenienti
- protegga le nostre centrali idroelettriche affinché non subiscano le conseguenze negative della concorrenza
- promuova la produzione di elettricità con vettori energetici rinnovabili, rispettosi dell'ambiente
- obblighi le aziende elettriche a prendere provvedimenti per la formazione di base, il perfezionamento professionale e la riqualificazione delle maestranze.

Le principali disposizioni di legge

Prezzi dell'elettricità convenienti. I consumatori potranno scegliere i propri fornitori. Ciò farà sì che le aziende elettriche lavoreranno a favore dei clienti offrendo prezzi vantaggiosi. Per contro, i monopoli delle reti verranno mantenuti. Per evitare qualsiasi abuso, la legge disciplina tali monopoli; essa garantisce inoltre l'accesso non discriminatorio alle reti e regola la retribuzione per il transito dell'energia elettrica.

Secondo le disposizioni dell'Ordinanza sull'energia elettrica, le retribuzioni per il transito dell'energia non possono essere aumentate durante i primi anni. A medio termine tali retribuzioni devono diminuire in base a studi comparativi sull'efficienza. Sarà la nuova Commissione di arbitrato federale a decidere di eventuali controversie, sia nel caso di domande di accesso alla rete, sia riguardo alla

retribuzione per il transito di energia elettrica. La sorveglianza dei prezzi terrà d'occhio i possibili abusi, mentre la Commissione della concorrenza, in base alla legge sui cartelli, sorveglierà il buon funzionamento della concorrenza e impedirà gli abusi sul mercato.

Il servizio pubblico viene rafforzato. La legge esige che tutti i consumatori e i produttori siano allacciati alle reti e che vengano presi i necessari provvedimenti quando nelle retribuzioni per il transito di energia elettrica vi fossero differenze regionali troppo elevate. I Cantoni hanno la facoltà di rilasciare dei mandati di prestazione alle aziende, ad esempio per consulenze in materia di energia.

Trasparenza per i consumatori. In futuro, le aziende di distribuzione locali dovranno tenere una contabilità separata. Lo scopo di questa separazione contabile è di rilevare i costi effettivi per il trasporto della corrente e di evitare la fatturazione di costi di attività che sottostanno alla concorrenza. Una gestione efficiente serve come base di calcolo per la retribuzione relativa al trasporto di elettricità.

I fornitori di elettricità sono tenuti a identificare la corrente. Grazie a questo contrassegno il consumatore potrà sapere come è stata prodotta l'elettricità acquistata – per esempio mediante forza idrica, sole o vento – e da dove proviene. In base alla OMEE, tutte le informazioni necessarie sono facilmente accessibili. È prevista la creazione di un ufficio di consulenza al quale le economie domestiche e le piccole aziende potranno rivolgersi, in modo semplice, domande sull'apertura del mercato.

La sicurezza di approvvigionamento è garantita. La LMEE obbliga i gestori di rete a mantenere un funzionamento sicuro e affidabile della rete. I costi che ne derivano possono essere computati nelle retribuzioni per il transito dell'energia elettrica. I gestori di rete devono annunciare il carico della rete alle autorità.

Le aziende elettriche saranno pure obbligate al tenere delle riserve. Nel caso di una messa in pericolo dell'approvvigionamento elettrico, l'Ordinanza contempla disposizioni che si orientano alle norme cautelari della legge sull'approvvigionamento del Paese e precisano la politica in questo settore.

I compiti del settore dell'elettricità vengono definiti in modo più vincolante rispetto a prima e il ruolo delle autorità viene rafforzato. I provvedimenti in caso di crisi si orienteranno quindi ai mercati dell'elettricità sempre più soggetti alla concorrenza. Una nazionalizzazione forzata delle aziende elettriche (attualmente costituiscono un buon 70% del patrimonio pubblico) non porterebbe ad alcuna sicurezza di approvvigionamento supplementare. La LMEE non interviene quindi nei rapporti di proprietà del settore dell'elettricità.

Le fonti di energia indigena vengono incentivate. In casi particolari, potranno essere accordati dei prestiti alle centrali idroelettriche confrontate con difficoltà finanziarie dovute all'apertura del mercato o che prevedono una ristrutturazione. In questo modo vengono assicurati posti di lavoro ed entrate fiscali.

Le condizioni per un'alimentazione decentralizzata di energia elettrica vengono migliorate, nel senso che i prezzi di acquisto garantiti possono essere addebitati alla rete di trasmissione. L'elettricità

prodotta da impianti che sfruttano le energie rinnovabili (energia idraulica fino a 1 MW) può essere fornita a tutti i clienti a partire dall'entrata in vigore della legge. Nell'Ordinanza sul mercato dell'energia elettrica vengono inoltre definite le regole per il transito gratuito durante un periodo di dieci anni. Possono approfittare di queste disposizioni tutti i consumatori che sfruttano le energie rinnovabili.

I consumatori possono sostenere un determinato tipo di produzione a favore dell'ambiente.

Protezione delle maestranze nelle aziende elettriche. Per poter tutelare le maestranze del settore nell'eventualità di ristrutturazioni, in determinati casi l'Ordinanza obbliga le aziende ad adottare provvedimenti di formazione professionale, di riqualificazione e di collocamento professionale. Qualora questi provvedimenti si rivelassero insufficienti, le autorità federali prenderanno ulteriori provvedimenti. Non da ultimo, in questo modo viene garantito un approvvigionamento di energia elettrica sicuro.

La Svizzera e l'Europa

Le grandi linee ad alta tensione che attraversano il nostro paese non si fermano alle frontiere; si tratta di linee internazionali. La Svizzera fa già parte del mercato europeo dell'elettricità. Nel 1997, l'Unione europea ha deciso di aprire progressivamente il mercato dell'elettricità. Per questo motivo, i paesi membri hanno messo in vigore delle leggi nazionali. Il grado di apertura del mercato attualmente corrisponde già a due terzi della domanda, un tasso che tenderà a crescere ulteriormente.

La Svizzera non è obbligata ad applicare le decisioni di Bruxelles. Nel settore dell'energia elettrica, tuttavia, essa fa già parte dell'Europa da molto tempo e non può dunque sottrarsi a questa evoluzione. Un eventuale isolamento rischierebbe di mettere in pericolo la nostra sicurezza di approvvigionamento. Nel dicembre 2000, il Parlamento ha accettato a larga maggioranza la legge sul mercato dell'energia elettrica.

La legge sul mercato dell'energia elettrica garantisce un approvvigionamento sicuro e vantaggioso per tutti

La LMEE stabilisce delle regole chiare per la concorrenza nel settore dell'energia elettrica. La sicurezza di approvvigionamento viene garantita con diversi provvedimenti. Una maggior efficienza presso i gestori di rete e la concorrenza nell'offerta di corrente permettono a tutti i consumatori di approfittare di un approvvigionamento a basso costo. La LMEE crea validi presupposti per la forza idrica indigena e le altre energie rinnovabili. Instaura un'economia moderna e concorrenziale nel settore dell'energia elettrica, per giunta a favore della clientela.

La Svizzera come centro di smistamento europeo dell'energia elettrica

Il mercato dell'energia elettrica si sta aprendo sempre più in tutta Europa. La Svizzera è già parte integrante di questo mercato europeo dell'energia elettrica: le grandi linee ad alta tensione che attraversano il nostro Paese non si fermano alle frontiere, ma costituiscono delle linee internazionali. Sottrarsi a questa liberalizzazione per la Svizzera comporterebbe grossi svantaggi. L'esportazione di corrente prodotta dall'energia idrica diverrebbe più difficoltosa e la Svizzera, quale centro di smistamento, rimarrebbe isolata. Inoltre per la competitività dell'industria svizzera e delle piccole e medie aziende attive nel settore dell'esportazione, è di primaria importanza poter beneficiare delle stesse condizioni favorevoli di quelle della concorrenza europea nell'ambito dell'acquisto di energia elettrica.

[La Svizzera nel mercato europeo della corrente.](#)

[L'approvvigionamento di energia elettrica in Svizzera](#)

[... mantiene la competitività delle nostre aziende](#)

Apertura del mercato dell'energia elettrica per tutti – non solo per i più forti

L'apertura del mercato è già iniziata da molto tempo; i grossi clienti beneficiano di prezzi favorevoli da parte dei loro attuali fornitori. Solo grazie alla LMEE tutti i consumatori, e in particolare le piccole e medie aziende, possono approfittare della concorrenza. La legge pianifica l'apertura del mercato in modo ordinato, assicura il servizio pubblico per tutti, mantiene concorrenziali le ditte svizzere, rafforza il settore dell'elettricità, impegnandolo a mantenere un effettivo di personale sufficiente e garantisce un approvvigionamento affidabile e alla portata di tutti. La domanda oggi non è più "Liberalizzazione sì o no?", ma "Liberalizzazione per tutti o solo per i grossi clienti?".

[La LMEE in breve](#)

La Legge sul mercato dell'energia elettrica garantisce l'approvvigionamento di elettricità

Finora l'economia del settore ha gestito per conto proprio il sistema per garantire l'approvvigionamento. Ora è la LMEE che lo garantisce, e ciò tra l'altro attraverso il potenziamento della rete internazionale, i provvedimenti per la sicurezza dell'energia idrica, l'obbligo della manutenzione da parte dei gestori di rete e, in caso di necessità, l'estensione della rete, l'obbligo della messa a disposizione dell'energia in riserva da parte delle aziende del settore, nonché l'osservazione del mercato e, se necessario, l'intervento da parte delle autorità.

... rafforza il servizio pubblico per tutti

Il servizio pubblico è di primaria importanza per un'economia funzionante e per i consumatori. La Legge sul mercato dell'energia elettrica contempla molte disposizioni per garantire il servizio pubblico accessibile a tutte le categorie di consumatori e in tutte le regioni. Fra l'altro l'obbligo di allacciare tutti i clienti alla rete di distribuzione, la considerazione delle differenze strutturali nell'ambito della retribuzione per il transito di energia elettrica, la garanzia di un esercizio della rete affidabile ed efficiente, la messa a disposizione dell'energia in riserva necessaria, la promozione della forza idrica e delle altre energie rinnovabili, la Società nazionale di gestione della rete. La LMEE impedisce situazioni come quelle verificatesi in California, evitando di fissare condizioni errate (p.es. obbligo d'acquisizione, prescrizioni sui prezzi). A differenza della California, in Svizzera e nei paesi limitrofi esistono centrali elettriche e capacità di trasporto sufficienti.

[Mercato dell'energia elettrica in California](#)

... protegge i consumatori

Con l'apertura del mercato dell'energia elettrica, i consumatori hanno la possibilità di scegliere dalle numerose offerte il loro fornitore di elettricità. La LMEE assicura che anche i piccoli consumatori possano usufruire di corrente a prezzo conveniente.

... promuove la forza idrica e le altre energie pulite

L'obbligo di caratterizzazione, il trasporto gratuito e l'obbligo di ripresa garantiscono che anche la forza idrica indigena e le altre energie rinnovabili possano usufruire della riforma del mercato dell'energia elettrica. La legge

mitiga le difficoltà transitorie che alcune centrali idroelettriche potrebbero subire in seguito al processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.

... mantiene la concorrenzialità delle ditte svizzere

La LMEE garantisce condizioni quadro vantaggiose per l'economia e i consumatori. La più elevata efficienza nel settore dell'energia elettrica rafforza la piazza economica svizzera.

... rafforza il nostro settore delle elettricità e protegge le maestranze

L'apertura del mercato porta ad una maggior concorrenza nel settore dell'energia elettrica e ne aumenta l'efficienza. La LMEE obbliga però anche il settore a mettere in atto provvedimenti di formazione professionale e di riqualificazione, proteggendo le maestranze da eventuali conseguenze negative dovute alla liberalizzazione del mercato.

„La legge sul mercato dell'energia elettrica (LMEE) garantisce un approvvigionamento elettrico sicuro e conveniente per tutti “

La LMEE

- ... **assicura l'approvvigionamento di elettricità** attraverso una rete internazionale più forte e mediante provvedimenti sul mercato svizzero della corrente.
- ... **rafforza il servizio pubblico**, ossia un approvvigionamento di elettricità sicuro ed efficiente che copre l'intero territorio svizzero, a prezzi convenienti per tutti.
- ... **protegge i consumatori** contro prezzi troppo elevati e permette loro di scegliere il modo di produzione e la provenienza dell'elettricità.
- ... **promuove la forza idrica** indigena e altre **energie rinnovabili** per mezzo di prestiti, nonché del transito gratuito di energia e della garanzia di acquisto di corrente ecologica.
- ... **garantisce la competitività dell'economia svizzera**, attraverso prezzi comparabili a quelli di altri paesi, anche per le piccole e medie imprese.
- ... **incrementa l'efficienza del settore dell'elettricità e protegge le maestranze** grazie a un adattamento progressivo alla concorrenza sul libero mercato.

La Legge sul mercato dell'energia elettrica garantisce l'approvvigionamento di elettricità nel mercato liberalizzato dell'energia elettrica

Finora, l'economia nel settore dell'elettricità stabiliva autonomamente il sistema per garantire la sicurezza di approvvigionamento. Con la LMEE, questo compito verrà ancora svolto dalle aziende del settore dell'elettricità, ma verrà potenziato con provvedimenti supplementari. Fra questi, i provvedimenti per la salvaguardia dell'energia idrica, l'obbligo della manutenzione da parte dei gestori di rete e, in caso di bisogno, il potenziamento della rete, l'obbligo della messa a disposizione dell'energia in riserva da parte della Società dei gestori di rete, nonché la sorveglianza del mercato e gli interventi delle autorità in caso di bisogno.

1. Sicurezza di approvvigionamento dal punto di vista economico globale e internazionale

La sicurezza di approvvigionamento nel mercato liberalizzato dell'elettricità deve essere riesaminata rispetto all'attuale situazione di monopolio. Finora, il settore dell'elettricità stabiliva autonomamente il sistema per garantire la sicurezza di approvvigionamento. L'acquisizione e il commercio di energia avveniva quasi esclusivamente attraverso il mercato all'ingrosso, in cui erano attive solo le aziende elettriche. Con l'apertura del mercato europeo, il mercato dei consumatori finali ha assunto maggiore importanza. Anche oltre i confini nazionali vengono stipulati contratti di fornitura a clienti. La valutazione finora essenzialmente nazionale della sicurezza di approvvigionamento deve tener conto di questa circostanza ed essere ampliata.

Per l'economia globale, dal mercato oltrefrontiera derivano diversi vantaggi: l'impiego delle centrali elettriche può essere ottimizzato a livello internazionale, le differenze di prezzo regionali vengono ridotte, le eccedenze (p.es. l'energia idrica supplementare nei periodi di mezza stagione) possono essere vendute a miglior prezzo sul mercato della clientela finale, le cooperative d'acquisto all'ingrosso (anche per corrente prodotta da energie rinnovabili) possono coordinare la loro domanda oltre i confini nazionali.

- **Sicurezza di approvvigionamento attraverso il potenziamento della rete e del commercio**

L'apertura del mercato rafforza la sicurezza di approvvigionamento a lungo termine attraverso l'estensione delle attività commerciali internazionali, favorendo nel contempo un sensibile risparmio sui costi in quanto il potenziamento della capacità si orienta al mercato europeo globale. Anche l'Unione europea, per motivi di sicurezza di approvvigionamento, sostiene il potenziamento delle reti di distribuzione. In prima linea vi sono le facilitazioni del commercio oltrefrontiera (ai relativi accordi partecipano anche le grandi aziende elettriche svizzere) e il sostegno finanziario per i nuovi investimenti nelle linee di trasmissione.

- **Sicurezza di approvvigionamento attraverso nuovi investimenti**

La Carta energetica europea ambisce a una maggior collaborazione, a regole del gioco commerciali e alla garanzia di investimenti esteri. L'UE si impegna inoltre al di fuori dell'Unione con i paesi produttori più importanti (in particolare la Russia) a favore di un approvvigionamento energetico sicuro. Il gas naturale costituisce l'opzione più importante per un confronto delle energie primarie meno dannose per l'ambiente; tale gas è disponibile abbondantemente nell'Europa continentale e, grazie ai moderni impianti di produzione, può essere utilizzato a costi concorrenziali. Ulteriori elementi a favore della sicurezza di approvvigionamento sono costituiti dalla promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica in tutti i paesi europei.

- **Sicurezza di approvvigionamento attraverso la produzione decentralizzata di corrente**

L'apertura del mercato rende economicamente attrattivi gli impianti di produzione di elettricità decentralizzati, poiché richiedono minori capitali e possono essere costruiti in modo flessibile e relativamente rapido. In caso di tendenza a carenze, l'offerta può essere adattata assai rapidamente mediante l'incentivo sui prezzi. Le aziende che dipendono da una sicurezza di approvvigionamento elevata, devono ricorrere in maggior misura a riserve di capacità proprie o metterle a disposizione mediante Contracting. Attraverso una differenziazione dell'offerta di elettricità che tiene conto di queste necessità, la sicurezza di approvvigionamento diventa nel suo insieme più conveniente.

2. La sicurezza di approvvigionamento non deve essere solo di competenza dell'economia

Il settore svizzero dell'energia elettrica non può sottrarsi alla concorrenza, poiché essa dipende dall'importazione e dall'esportazione di corrente. La LMEE sostiene l'economia del settore durante i necessari adattamenti graduali alla nuova situazione di mercato e garantisce che la sicurezza di approvvigionamento venga mantenuta. La LMEE conferisce alla politica la priorità sulla concorrenza nel settore della corrente. La Società svizzera dei gestori di rete e una nuova Commissione che verrà creata, insieme alle autorità federali, sono incaricate di osservare l'evoluzione del mercato (OMEE art. 12, 14 cpv. 5, 18) e, se del caso, di adottare i necessari provvedimenti.

• Direttive sulla sicurezza di approvvigionamento:

Grazie alla separazione di produzione, commercio e vendita dalle attività della rete costituite da trasmissione e distribuzione, per l'energia e la rete si aprono nuove vie.

Per garantire la sicurezza di approvvigionamento nel settore delle reti sono previsti gli elementi seguenti:

- I gestori di rete sono espressamente tenuti a garantire la sicurezza della loro rete e, se necessario, anche a potenziarla. Essi devono mettere a disposizione le riserve di energia indispensabili e le capacità di incanalamento delle riserve. I costi che ne derivano possono essere assegnati da subito alle retribuzioni per il transito di energia elettrica.
- Le aziende di approvvigionamento di energia elettrica sono vincolate al servizio pubblico: tutti gli impianti di produzione di elettricità e i consumatori devono essere allacciati alla rete; l'assegnazione dei comprensori è di competenza dei cantoni.
- Per motivi di sicurezza tecnica (Legge sull'energia elettrica), la manutenzione degli impianti è prescritta dalla legislazione (OMEE art. 4). L'Ispettorato della corrente forte sorveglia il rispetto della legge.
- La retribuzione per il transito di energia elettrica permette una copertura adeguata dei costi per gli impianti di rete esistenti e per quelli da ristrutturare in futuro.

Art. 10 LMEE
Art. 6 LMEE

Art. 11 LMEE

I settori relativi a produzione, commercio e distribuzione esposti alla concorrenza sono fondamentalmente di competenza privata. L'Ordinanza (OMEE art. 12 e 13) contempla tuttavia delle disposizioni che servono a garantire l'offerta di elettricità. La sicurezza di approvvigionamento nell'ambito dell'offerta di elettricità si basa su una capacità di produzione

sufficiente, o per mezzo di centrali elettriche indigene o per mezzo di diritti di acquisto da impianti esteri.

- Carenze di approvvigionamento a breve termine sono possibili dove l'offerta viene limitata in modo illecito da accordi o aziende dominanti il mercato. La Commissione sulla concorrenza può proibire tali comportamenti. L'OMEE (art. 12) incarica l'Ufficio federale di osservare l'evoluzione del mercato dell'energia elettrica, in particolare per quanto riguarda le pratiche delle aziende che dominano il mercato. Se sussistono indizi di pratiche illecite che limitano l'offerta, l'Ufficio federale li notifica alla Segreteria della Commissione della concorrenza.
- L'OMEE (art. 13) prevede che, in caso di minaccia o perturbazione della sicurezza di approvvigionamento, al Consiglio federale devono essere fatte proposte sulle misure da adottare per garantire l'approvvigionamento del Paese. Possibili provvedimenti consistono nell'obbligare le aziende del settore ad acquisire elettricità supplementare o a mantenere una certa quantità di acqua nelle centrali di accumulazione. Un'ulteriore disposizione di sicurezza è costituita dalla fusione della rete di trasmissione a livello globale svizzero in una società nazionale dei gestori di rete. Quest'ultima deve essere maggioritaria sul territorio svizzero. Tramite la presenza nel Consiglio di amministrazione e l'approvazione degli statuti, la Confederazione garantisce che le necessità dell'economia nazionale vengono soddisfatte in modo prioritario.
- Dovesse delinearsi una crisi di approvvigionamento alla quale l'economia stessa non può far fronte, la Legge federale sull'approvvigionamento economico del Paese (LAP) prevede ulteriori provvedimenti, fra cui la limitazione delle esportazioni di elettricità.

[Legge sui cartelli](#)

[Art. 23 LAP](#)

„La legge sul mercato dell'energia elettrica (LMEE) garantisce un approvvigionamento elettrico sicuro e conveniente per tutti “

La LMEE

- ... **assicura l'approvvigionamento di elettricità** attraverso una rete internazionale più forte e mediante provvedimenti sul mercato svizzero della corrente.
- ... **rafforza il servizio pubblico**, ossia un approvvigionamento di elettricità sicuro ed efficiente che copre l'intero territorio svizzero, a prezzi convenienti per tutti.
- ... **protegge i consumatori** contro prezzi troppo elevati e permette loro di scegliere il modo di produzione e la provenienza dell'elettricità.
- ... **promuove la forza idrica** indigena e altre **energie rinnovabili** per

mezzo di prestiti, nonché del transito gratuito di energia e della garanzia di acquisto di corrente ecologica.

- ... **garantisce la competitività dell'economia svizzera**, attraverso prezzi comparabili a quelli di altri paesi, anche per le piccole e medie imprese.
- ... **incrementa l'efficienza del settore dell'elettricità e protegge le maestranze** grazie a un adattamento progressivo alla concorrenza sul libero mercato.

La legge sul mercato dell'energia elettrica rafforza il servizio pubblico per tutti

Il servizio pubblico è essenziale per il buon funzionamento dell'economia e per i consumatori. Grazie alla LMEE, servizio pubblico significa già oggi facoltà di scegliere liberamente i fornitori di corrente –rispetto alla situazione attuale un chiaro rafforzamento della sovranità dei consumatori, dunque. Senza la LMEE, sarebbero soprattutto i grossi clienti ad approfittare dei ribassi speciali – a scapito di quelli piccoli.

Il servizio pubblico deve garantire, tra l'altro, una fornitura di energia elettrica affidabile e sufficiente per la copertura del fabbisogno di base, delle reti sicure e una certa solidarietà in materia di prezzi fra i diversi gruppi di utenti finali. La LMEE sostiene così le regioni periferiche. L'incentivazione all'utilizzo razionale dell'energia elettrica e le energie rinnovabili sono pure parte integrante del servizio pubblico. Senza la LMEE, non esistono direttive della Confederazione riguardo al servizio pubblico nel mercato dell'energia elettrica in continua evoluzione.

Allacciamento alla rete elettrica per tutti i clienti

La LMEE esige che tutti i consumatori finali possano essere allacciati alla rete di distribuzione. I Cantoni si occupano dell'attribuzione dei comprensori, in modo tale da coprire l'intero paese. I Cantoni armonizzano l'estensione delle reti nell'ambito della loro pianificazione territoriale.

[Art. 11](#)

Compensazione delle differenze di costo sul transito di energia elettrica

Attualmente i costi sul transito di energia elettrica variano notevolmente a seconda delle regioni servite. Ciò è dovuto a strutture sfavorevoli sul fronte della domanda (p.es. picchi stagionali causati dal turismo) o a caratteristiche geografiche difficili. Una rete molto fitta con numerosi allacciamenti, una cifra d'affari elevata e una situazione topografica semplice permettono una ripartizione dei costi su una maggiore quantità di chilovattore rispetto a una zona di montagna scarsamente popolata.

La LMEE terrà conto di queste differenze strutturali per fissare la retribuzione per il transito di energia elettrica (prezzo per l'utilizzazione della rete). La

legge obbligherà i Cantoni a compensare le differenze sproporzionate relative al transito di energia. Ciò avverrà mediante un'attribuzione adeguata delle regioni da servire, mediante raggruppamenti di reti e altri provvedimenti di risparmio. Se tali provvedimenti non saranno sufficienti, il Consiglio federale ordinerà la creazione di società sopraregionali di esercizio o un fondo di compensazione.

Art. 6
Art. 11

Qualità della rete e garanzia di approvvigionamento

La buona qualità della rete è determinante per la sicurezza di approvvigionamento. Senza la LMEE sussiste il pericolo che, sotto la crescente pressione concorrenziale, vengano trascurate le reti economicamente non attrattive nelle regioni periferiche. Con la LMEE, Confederazione e Cantoni hanno la facoltà di obbligare i gestori di rete a effettuare i necessari investimenti per i lavori di ristrutturazione e di manutenzione.

Art. 10

Mediante l'incentivazione dell'energia idrica indigena e delle energie rinnovabili, la LMEE contribuisce a sostenere e a garantire l'approvvigionamento di energia elettrica a lungo termine.

Art. 10

La legge sul mercato dell'energia elettrica esige che aziende di approvvigionamento impieghino personale qualificato in numero sufficiente, così da garantire la sicurezza di approvvigionamento.

Art. 7, cpv. 3

Società svizzera dei gestori di rete

La LMEE esige che le reti ad alta tensione vengano gestite da una società nazionale per l'esercizio della rete, con un pacchetto maggioritario svizzero. Ciò rappresenta la spina dorsale dell'approvvigionamento di energia elettrica. La Confederazione e i Cantoni, rappresentati nel consiglio di amministrazione di questa società, controllano affinché venga garantito un approvvigionamento sicuro.

Art. 8, 9

Utilizzando in modo mirato le centrali elettriche, la società dei gestori di rete deve garantire l'esistenza, in qualsiasi momento, di riserve sufficienti per coprire i carichi di punta. Essa è pure responsabile degli scambi internazionali di energia. Il supplemento prelevato sulla retribuzione per il transito di energia serve inoltre a coprire i maggiori costi sopportati dalle aziende di approvvigionamento per il prelevamento e il trasporto dell'energia prodotta in modo decentralizzato e nel rispetto dell'ambiente.

Mandato di prestazioni

I Cantoni definiscono le prestazioni del servizio pubblico che i gestori di rete

regionali e locali e le aziende di approvvigionamento devono fornire. Nel mandato di prestazioni si specificherà, per esempio, quali regioni devono essere servite, le modalità di allacciamento e il modo di promuovere la produzione locale e l'impiego razionale dell'elettricità.

[Art. 11](#)

Nessun cambiamento nei rapporti di proprietà

Attualmente, oltre tre quarti delle centrali elettriche appartengono a collettività pubbliche. Nulla cambierà: la LMEE non rende necessaria alcuna ulteriore privatizzazione. Sarà dunque sempre possibile decidere democraticamente riguardo ai rapporti di proprietà delle centrali elettriche. Per contro, la LMEE provvede affinché le centrali elettriche private o statali possano svolgere efficacemente i loro compiti. Essa proibisce a tutti i gestori di rete di realizzare degli utili in una situazione di monopolio, a prescindere dal fatto che essi siano soggetti a controlli privati o statali.

Le centrali locali e i loro clienti approfittano subito della liberalizzazione del mercato

L'apertura del mercato dell'elettricità avverrà in tre fasi. La LMEE obbliga le aziende di approvvigionamento a trasferire i vantaggi di prezzo ai piccoli clienti già a partire dal periodo transitorio di sei anni. Le centrali locali beneficeranno di tali vantaggi grazie alla possibilità di acquistare il 20% della loro elettricità sul mercato liberalizzato già a partire dall'entrata in vigore della LMEE (40%, tre anni più tardi). Senza la LMEE, i piccoli clienti non avrebbero alcuna possibilità di beneficiare di vantaggi di prezzo.

[Art. 27, 32](#)

„La legge sul mercato dell’energia elettrica (LMEE) garantisce un approvvigionamento elettrico sicuro e conveniente per tutti “

La LMEE

- ... **assicura l’approvvigionamento di elettricità** attraverso una rete internazionale più forte e mediante provvedimenti sul mercato svizzero della corrente.
- ... **rafforza il servizio pubblico**, ossia un approvvigionamento di elettricità sicuro ed efficiente che copre l'intero territorio svizzero, a prezzi convenienti per tutti.
- ... **protegge i consumatori** contro prezzi troppo elevati e permette loro di scegliere il modo di produzione e la provenienza dell'elettricità.
- ... **promuove la forza idrica** indigena e altre **energie rinnovabili** per mezzo di prestiti, nonché del transito gratuito di energia e della garanzia di acquisto di corrente ecologica.
- ... **garantisce la competitività dell’economia svizzera**, attraverso prezzi comparabili a quelli di altri paesi, anche per le piccole e medie imprese.
- ... **incrementa l’efficienza del settore dell’elettricità e protegge le maestranze** grazie a un adattamento progressivo alla concorrenza sul libero mercato.

Fact Sheet

14 maggio 2001

Rev. 9 maggio 2002

La legge sul mercato dell'elettricità protegge i consumatori

Con l'apertura del mercato dell'elettricità, gli utenti avranno la possibilità di scegliere liberamente i loro fornitori e di usufruire di una fornitura di energia elettrica a prezzo conveniente. Grazie alla caratterizzazione della provenienza prevista dalla legge, otterranno inoltre informazioni precise riguardo alla provenienza dell'elettricità e al suo metodo di produzione. La LMEE garantisce ai consumatori condizioni di consegna e di contratto eque, affinché anch'essi possano approfittare di prezzi vantaggiosi.

Liberalizzare il mercato significa creare concorrenza, in modo che gli utenti possano scegliere tra varie offerte.

Libertà di scelta e caratterizzazione dell'energia elettrica

In futuro, i consumatori finali avranno la possibilità di ottenere informazioni concrete e trasparenti riguardo al prezzo, al metodo di produzione e alla provenienza dell'elettricità (caratterizzazione dell'energia) e di scegliere tra le diverse offerte. Acquistando corrente ecologica si potrà sostenere la forza idrica indigena e le altre energie rinnovabili. La corrente prodotta da energie rinnovabili (centrali idroelettriche della potenza non superiore al MW) sarà disponibile per tutti i consumatori già a partire dall'inizio dell'apertura del mercato.

[Art. 12](#)

[Art. 27 cpv. 1, lett. c](#)

Trasparenza e orientamento verso la clientela

Diverse disposizioni della LMEE e dell'Ordinanza sul mercato dell'energia elettrica (OMEE) si prefiggono di fornire trasparenza nel settore della corrente. In seguito all'obbligo di pubblicazione delle aliquote di retribuzione per il transito di energia elettrica, i costi per i consumatori saranno più trasparenti (OMEE art. 6). L'Ordinanza richiede pure una struttura semplice dei prezzi (OMEE art. 6), una fatturazione trasparente (OMEE art. 9) e una possibilità di cambio delle aziende fornitrici di energia elettrica senza alcuna spesa. In questo modo le aziende elettriche si orienteranno maggiormente verso le esigenze dei loro clienti.

[Art. 6, 10](#)

Corrente più conveniente

L'elettricità deve essere sicura e a prezzo accessibile, rispettosa dell'ambiente e socialmente sopportabile. Durante un periodo transitorio di sei anni,

L'Ordinanza sul mercato dell'energia elettrica impedisce un aumento generalizzato delle retribuzioni rimanenti per il transito di energia elettrica nel monopolio della rete. Solo in via eccezionale verranno concessi aumenti, da autorizzare in modo restrittivo (OMEE art. 23 - 25). In questo modo, la domanda e l'offerta di elettricità non vengono limitate.

L'energia elettrica a basso costo viene garantita attraverso il divieto di rendite di monopolio su reti già ammortizzate. Gli interessi dei consumatori di elettricità sono quindi garantiti, poiché le reti vengono gestite in modo efficiente. Uno strumento molto importante è costituito dai confronti di efficienza. Essi vengono eseguiti dalla Commissione di arbitrato e devono basarsi su parametri internazionali. In caso di inefficienza o di abuso di prezzi, la Commissione dispone una riduzione dei prezzi e rimborsi ai consumatori (OMEE art. 17).

Art. 6

Fin dall'inizio, le economie domestiche e le piccole e medie aziende beneficeranno di prezzi più bassi. Innanzitutto tramite le aziende elettriche locali, le quali potranno acquistare subito parte della loro corrente sul mercato liberalizzato. Dopo un periodo transitorio di sei anni, tutti i consumatori saranno liberi di acquistare direttamente la corrente dove vorranno. Dei vantaggi finanziari derivanti dall'apertura del mercato devono poter trarre vantaggio i consumatori finali. Uno studio effettuato dalla UBS Warburg¹ stima che i prezzi, per i consumatori finali, diminuiranno del 10 per cento ca.

Art. 27,32

Mercato più equo, grazie alla Commissione federale di arbitrato e di sorveglianza dei prezzi

La Commissione federale di arbitrato agisce in qualità di sorvegliante per un'utilizzazione della rete indiscriminata e conveniente. Inoltre, alla Sorveglianza dei prezzi verranno attribuite competenze maggiori. Con la LMEE, tale Sorveglianza potrà intervenire anche nell'ambito delle tariffe elettriche emanate da un'autorità e decidere se introdurre delle riduzioni qualora i prezzi applicati fossero abusivi. La Commissione di arbitrato sorveglierà il mercato dell'elettricità, al fine di prevenire eventuali accordi o fusioni contrari alla legge.

Art. 15, 16, 17

„La legge sul mercato dell'energia elettrica (LMEE) garantisce un approvvigionamento elettrico sicuro e conveniente per tutti “

La LMEE

- ... **assicura l'approvvigionamento di elettricità** attraverso una rete internazionale più forte e mediante provvedimenti sul mercato svizzero della corrente.
- ... **rafforza il servizio pubblico**, ossia un approvvigionamento di elettricità sicuro ed efficiente che copre l'intero territorio svizzero, a prezzi convenienti per tutti.
- ... **protegge i consumatori** contro prezzi troppo elevati e permette loro di scegliere il modo di produzione e la provenienza dell'elettricità.
- ... **promuove la forza idrica** indigena e altre **energie rinnovabili** per mezzo di prestiti, nonché del transito gratuito di energia e della garanzia di acquisto di corrente ecologica.
- ... **garantisce la competitività dell'economia svizzera**, attraverso prezzi comparabili a quelli di altri paesi, anche per le piccole e medie imprese.
- ... **incrementa l'efficienza del settore dell'elettricità e protegge le maestranze** grazie a un adattamento progressivo alla concorrenza sul libero mercato.

La legge sul mercato dell'elettricità incentiva l'utilizzo della forza idrica e di altre energie pulite

Diverse misure di accompagnamento che figurano nella legge sul mercato dell'energia elettrica - come per esempio l'obbligo di caratterizzare la provenienza, il transito gratuito e l'obbligo di acquisto - garantiscono che anche l'energia idrica indigena e le altre energie rinnovabili trarranno profitto dalla riorganizzazione del mercato dell'elettricità. Inoltre, la legge servirà a mitigare le difficoltà transitorie che alcune centrali idroelettriche potrebbero subire durante il processo di liberalizzazione.

In Svizzera, l'elettricità di origine idrica assume un ruolo fondamentale. Nel 2000 costituiva il 58% della produzione indigena di corrente. Più precisamente, l'apporto delle centrali fluviali, situate per la maggior parte nella Svizzera centrale, ammontava al 27% e quello delle centrali ad accumulazione, situate in montagna, al 31%.

[Approvvigionamento elettrico della Svizzera](#)

Prestiti a favore della forza idrica indigena

L'energia idroelettrica è la spina dorsale del nostro sistema di approvvigionamento elettrico ed è perciò importante proteggerla. In quest'ottica, i prestiti che il Consiglio federale ha la facoltà di accordare alle centrali idroelettriche, per la durata di dieci anni, saranno decisivi. Da una parte, a beneficiarne saranno gli impianti a cui l'apertura del mercato impedisce momentaneamente di coprire tutti i costi (investimenti non ammortizzabili); dall'altra vi saranno impianti la cui ristrutturazione, in mancanza degli aiuti federali, potrebbe essere messa in discussione. La LMEE promuove la principale fonte energetica indigena, garantendo posti di lavoro e entrate fiscali.

[Art. 28](#)

Caratterizzazione dell'energia elettrica

La LMEE permette di caratterizzare la provenienza della corrente fornita ai consumatori finali. In questo modo, quest'ultimi hanno la possibilità di scegliere il tipo di produzione e la provenienza della loro corrente. L'obbligo di caratterizzare la provenienza della corrente, aiuta a promuovere l'utilizzo di energia prodotta a partire da energie rinnovabili, facilitandone la commercializzazione. Quando il mercato dell'elettricità verrà aperto, tutti i consumatori finali, economie domestiche comprese, avranno la possibilità di acquistare questo tipo di corrente (compresa quella generata da centrali la cui potenza non supera 1 MW). In questo modo, all'entrata in vigore della LMEE si assisterà ad un'apertura completa del mercato alla corrente ecologica, a beneficio di tutti: consumatori, produttori di energia rinnovabile

[Art. 12](#)

[Art. 27 cpv. 1](#)

e ambiente. In questo modo, verranno creati anche nuovi posti di lavoro orientati verso il futuro.

Transito gratuito

La produzione di elettricità mediante energie rinnovabili (pannelli fotovoltaici, vento, biomassa, piccole centrali idroelettriche, ecc.) risulta generalmente più costosa rispetto a quelle convenzionali. È per questo motivo che la corrente proveniente da piccoli impianti non verrà assoggettata ai costi di transito per un periodo di dieci anni. I costi supplementari che i gestori della rete dovranno subire, saranno coperti dalla Società nazionale per l'esercizio della rete, mediante un supplemento applicato ai costi di trasporto.

Art. 29

Obbligo di acquisto

La LMEE impone alle aziende di distribuzione di trasportare l'energia elettrica fornita da produttori indipendenti. Questo obbligo causa maggiori costi, in particolare nelle regioni caratterizzate dalla presenza di molte piccole centrali idroelettriche (in media 15 ct/kWh). La legge sul mercato dell'elettricità disciplina il finanziamento di questi maggiori costi che verranno coperti dalla Società nazionale per l'esercizio della rete per mezzo di un supplemento sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione.

Art. 27, cpv. 1
Art. 7 Legge sul
mercato dell'energia
elettrica

Art. 29

Bisogna evitare che la produzione decentralizzata di corrente possa essere penalizzata da costi di trasporto eccessivi. I calcoli per la retribuzione dei costi di trasporto terranno dunque adeguatamente conto dell'immissione di energia ai livelli di tensione inferiori.

Art. 6

La Società nazionale per l'esercizio della rete dovrà coprire una parte del suo fabbisogno mediante elettricità prodotta da energie rinnovabili. Concretamente, ciò significa che essa si impegna a utilizzare corrente proveniente da centrali idroelettriche, al fine di mantenere costanti la frequenza e la tensione e disporre della necessaria riserva di energia.

Art. 8

„La legge sul mercato dell'energia elettrica (LMEE) garantisce un approvvigionamento elettrico sicuro e conveniente per tutti “

La LMEE

... **assicura l'approvvigionamento di elettricità** attraverso una rete internazionale più forte e mediante provvedimenti sul mercato svizzero

della corrente.

- ... **rafforza il servizio pubblico**, ossia un approvvigionamento di elettricità sicuro ed efficiente che copre l'intero territorio svizzero, a prezzi convenienti per tutti.
- ... **protegge i consumatori** contro prezzi troppo elevati e permette loro di scegliere il modo di produzione e la provenienza dell'elettricità.
- ... **promuove la forza idrica** indigena e altre **energie rinnovabili** per mezzo di prestiti, nonché del transito gratuito di energia e della garanzia di acquisto di corrente ecologica.
- ... **garantisce la competitività dell'economia svizzera**, attraverso prezzi comparabili a quelli di altri paesi, anche per le piccole e medie imprese.
- ... **incrementa l'efficienza del settore dell'elettricità e protegge le maestranze** grazie a un adattamento progressivo alla concorrenza sul libero mercato.

La legge sul mercato dell'energia elettrica permette la competitività delle aziende svizzere

La LMEE stabilisce delle condizioni quadro vantaggiose per l'economia svizzera e i consumatori. Elettricità a prezzo conveniente, sicurezza di approvvigionamento, servizio pubblico e l'accesso al mercato dell'elettricità costituiscono le basi della LMEE. L'accresciuta efficienza del settore dell'energia elettrica rafforzerà la piazza economica svizzera. È per questi motivi che l'economia sostiene la LMEE.

Corrente a prezzi convenienti grazie alla concorrenza

Anche se per la maggior parte dell'economia svizzera i costi dell'energia elettrica non rappresentano un fattore rilevante sui costi e sulla competitività, per le aziende confrontate con la concorrenza internazionale è importante ottenere costi minori in questo senso, in modo da poter essere concorrenziali alle loro rivali straniere. Confronti sul piano internazionale mostrano, che a livello svizzero, il prezzo della corrente rimane relativamente elevato, soprattutto per le piccole e le medie imprese.

[L'approvvigionamento svizzero di elettricità](#)

Piccole e medie imprese

Grazie alla LMEE, le piccole e le medie imprese potranno beneficiare fin dai primi anni dei vantaggi della concorrenza sui prezzi. Le aziende elettriche locali a cui fanno capo potranno acquistare da subito una parte della loro corrente sul mercato libero. La LMEE proibisce i guadagni scaturiti da monopoli su reti ammortizzate. Inoltre, la legge impone che l'abbassamento di prezzo derivante dall'apertura del mercato si ripercuota soprattutto sui consumatori finali. Le piccole e le medie imprese a forte consumo di energia elettrica, avranno subito la possibilità di conseguire degli accordi contrattuali con i distributori di elettricità per quanto riguarda le nuove condizioni. In questo modo, tali imprese otterranno rapidamente dei prezzi ridotti.

[Art. 27](#)

[Art. 6](#)

[Art. 32](#)

Ripercussioni per i settori a forte consumo di corrente

In Svizzera, i settori come chimica, materie plastiche, carta e cartone, pannelli in legno, tessili, vetro, ferro e acciaio, alluminio, trattamento dei metalli, galvanoplastica e in parte gli alimenti, richiedono tutti un elevato fabbisogno di corrente. Le grandi imprese operanti in questi settori beneficeranno da subito dell'apertura del mercato. Potranno affrontare la

concorrenza sul piano internazionale ad armi pari.

Importanza per l'economia nel settore dell'elettricità

La LMEE rafforzerà la competitività dell'economia svizzera del settore dell'elettricità. Renderà possibile un cambiamento strutturale previsto a tutti i livelli del settore e ne accrescerà l'efficacia. Per quanto riguarda la compravendita di elettricità, la reciprocità raggiunta sul piano europeo creerà le condizioni necessarie affinché la Svizzera possa mantenere il suo ruolo centrale di punto di smistamento. Senza la LMEE, la nostra economia nel settore dell'elettricità perderebbe gran parte del suo margine di manovra.

... incrementa
l'efficienza della
nostra economia nel
settore dell'elettricità
e protegge le
maestranze

„La legge sul mercato dell'energia elettrica (LMEE) garantisce un approvvigionamento elettrico sicuro e conveniente per tutti “

La LMEE

- ... **assicura l'approvvigionamento di elettricità** attraverso una rete internazionale più forte e mediante provvedimenti sul mercato svizzero della corrente.
- ... **rafforza il servizio pubblico**, ossia un approvvigionamento di elettricità sicuro ed efficiente che copre l'intero territorio svizzero, a prezzi convenienti per tutti.
- ... **protegge i consumatori** contro prezzi troppo elevati e permette loro di scegliere il modo di produzione e la provenienza dell'elettricità.
- ... **promuove la forza idrica** indigena e altre **energie rinnovabili** per mezzo di prestiti, nonché del transito gratuito di energia e della garanzia di acquisto di corrente ecologica.
- ... **garantisce la competitività dell'economia svizzera**, attraverso prezzi comparabili a quelli di altri paesi, anche per le piccole e medie imprese.
- ... **incrementa l'efficienza del settore dell'elettricità e protegge le maestranze** grazie a un adattamento progressivo alla concorrenza sul libero mercato.

La legge sul mercato dell'elettricità rafforza l'industria elettrica e protegge le sue maestranze

L'apertura del mercato porta a una maggiore concorrenza nel settore dell'elettricità e ne aumenta l'efficienza. La LMEE consente all'industria elettrica di adattarsi progressivamente alla nuova situazione. Contemporaneamente essa dispone provvedimenti di formazione professionale e di riqualificazione. Le maestranze del settore dell'elettricità vengono così protette dalle eventuali conseguenze negative dell'apertura del mercato.

Il settore svizzero dell'elettricità

In tutta Europa, il mercato dell'elettricità si aprirà a tappe. Poiché la Svizzera è parte integrante del mercato europeo non può sottrarsi a questa evoluzione. La LMEE fa in modo che il settore svizzero dell'elettricità disponga di buone condizioni di base in questo contesto modificato. La legge garantisce la reciprocità necessaria nell'ambito delle esportazioni. Inoltre, essa aumenta l'efficacia del settore, p. es. attraverso l'accesso indiscriminato alla rete, la gestione efficiente di quest'ultima, il rafforzamento della forza idrica e di altre energie rinnovabili, nonché le possibilità di diversificazione.

Attualmente, oltre 1000 aziende elettriche di diverse dimensioni, struttura, forma organizzativa e giuridica forniscono l'elettricità in Svizzera. Con l'apertura progressiva del mercato esse saranno obbligate a riorganizzarsi parzialmente per poter offrire in futuro un servizio migliore e più efficiente ai loro clienti.

[L'approvvigionamento di elettricità in Svizzera](#)

Riorganizzazione del settore dell'energia elettrica: associazioni e nuovi segmenti commerciali

Il settore dell'energia elettrica è oggi in piena evoluzione, anche senza la LMEE. Vengono conseguiti maggiori risparmi, p.es. mediante collaborazioni con altre aziende. La soppressione di posti di lavoro è tuttavia inevitabile; i posti verranno riassorbiti parzialmente p.es. da aziende di installazioni elettriche o nel settore della vendita di apparecchi elettrici. La LMEE contribuisce quindi anche alla creazione di nuovi posti di lavoro, p. es. in settori commerciali quali le misurazioni, il commercio dell'elettricità o la produzione di corrente ecologica.

Tutela delle maestranze

Maestranze ben istruite e in numero sufficiente sono importanti per il mantenimento della sicurezza di approvvigionamento e del servizio pubblico. La LMEE e l'Ordinanza sul mercato dell'energia elettrica (OMEE articolo 19) obbligano le aziende del settore dell'energia elettrica ad adottare misure in relazione alla formazione professionale di base e degli apprendisti, nonché a corsi di formazione e di perfezionamento delle maestranze.

In caso di ristrutturazione, le aziende vengono obbligate a prendere provvedimenti in materia di formazione professionale e di riqualificazione e, all'occorrenza, attirare l'attenzione del personale su nuovi posti di lavoro – tutto ciò in collaborazione con le organizzazioni dei lavoratori e dei cantoni (OMEE articolo 19). Qualora queste misure si rivelino insufficienti per attuare una ristrutturazione socialmente sopportabile, la Confederazione ha la facoltà di obbligare le aziende a prendere ulteriori provvedimenti. Per coprire i costi di tali provvedimenti, le aziende possono far capo alle retribuzioni per il transito di energia elettrica (OMEE articolo 4, cpv. 1). Questa vasta tutela dei lavoratori è senza precedenti nell'economia svizzera. Nel settore della corrente elettrica, la sicurezza di approvvigionamento e il servizio pubblico non devono assolutamente essere messi in discussione. Poiché l'OMEE crea le basi per questi provvedimenti, la legge è sostenuta anche dall'Associazione delle rappresentanze del personale delle aziende svizzere di elettricità.

Adattamento progressivo sull'arco di 6 anni

La LMEE disciplina l'apertura del mercato dell'elettricità e avvia un adattamento progressivo del mercato, sull'arco di 6 anni. Il settore dell'elettricità ha così il tempo di attuare i cambiamenti tecnici e organizzativi necessari. Nel contempo, potrà beneficiare delle stesse condizioni della concorrenza europea e potrà così rafforzare la sua competitività internazionale.

Art. 27

Reciprocità in ambito europeo

L'esportazione di energia costituisce la base dell'economia svizzera dell'elettricità. Affinché ciò sia il caso anche in futuro, è necessario che il principio di reciprocità venga applicato a livello europeo. La LMEE garantisce questo principio fondamentale indispensabile per le esportazioni. Senza l'LMEE, la fornitura diretta e l'acquisto diretto di elettricità all'estero sarebbero notevolmente ostacolati, soprattutto per le piccole aziende elettriche.

Art. 27

La diversificazione rafforza la posizione concorrenziale

Fin dall'inizio, le centrali elettriche potranno acquistare a condizioni vantaggiose una parte della loro corrente sul mercato liberalizzato. Inoltre, a partire dall'entrata in vigore della LMEE, avranno carta bianca per acquistare corrente ecologica e fornirla direttamente a tutti i consumatori finali. Prendendo meglio in considerazione le esigenze dei clienti, p.es. riguardo al prezzo e ai metodi di produzione, le centrali elettriche rafforzeranno la loro posizione concorrenziale. Esse offriranno sempre più altre prestazioni, fra le quali il *contracting* che comprende tutti gli impianti energetici, i provvedimenti di risparmio energetico e i relativi finanziamenti. Tutte queste attività favoriscono la creazione di nuovi posti di lavoro.

Art. 10

Promozione della forza idrica e di altre energie rinnovabili

La forza idrica, che costituisce la spina dorsale del nostro approvvigionamento energetico, viene rafforzata dalla LMEE. Un provvedimento importante è costituito dai prestiti che il Consiglio federale può accordare, sull'arco di dieci anni e in casi eccezionali, a favore delle centrali idroelettriche. A beneficiarne saranno in particolare quegli impianti di produzione ai quali l'apertura del mercato impedisce momentaneamente di coprire i costi e le centrali idroelettriche la cui ristrutturazione verrebbe messa in discussione. La LMEE promuove così la principale risorsa energetica indigena, garantisce la sicurezza di approvvigionamento, assicurando nel contempo posti di lavoro e entrate fiscali.

Art. 28

„La legge sul mercato dell'energia elettrica (LMEE) garantisce un approvvigionamento elettrico sicuro e conveniente per tutti “

La LMEE

- ... **assicura l'approvvigionamento di elettricità** attraverso una rete internazionale più forte e mediante provvedimenti sul mercato svizzero della corrente.
- ... **rafforza il servizio pubblico**, ossia un approvvigionamento di elettricità sicuro ed efficiente che copre l'intero territorio svizzero, a prezzi convenienti per tutti.
- ... **protegge i consumatori** contro prezzi troppo elevati e permette loro di scegliere il modo di produzione e la provenienza dell'elettricità.
- ... **promuove la forza idrica** indigena e altre **energie rinnovabili** per mezzo di prestiti, nonché del transito gratuito di energia e della garanzia di acquisto di corrente ecologica.

- ... **garantisce** la **competitività dell'economia svizzera**, attraverso prezzi comparabili a quelli di altri paesi, anche per le piccole e medie imprese.
- ... **incrementa l'efficienza** del **settore dell'elettricità** e **protegge le maestranze** grazie a un adattamento progressivo alla concorrenza sul libero mercato.

Approvvigionamento di elettricità in Svizzera

- Riassunto:
1. Produzione di elettricità
 2. Commercio esterno
 3. Consumo di elettricità
 4. Prezzo dell'elettricità
 5. Industria dell'elettricità

1. Produzione di elettricità

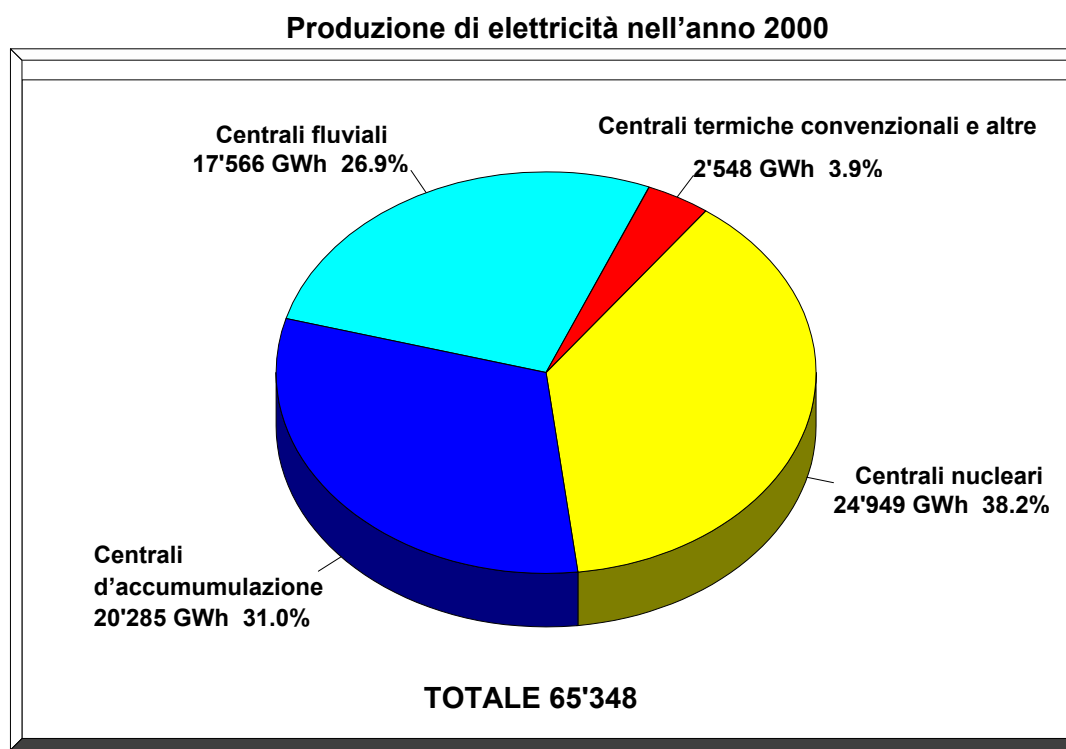


Grafico 1: Percentuali della produzione di elettricità in Svizzera nell'anno 2000 (fonte: Statistica svizzera dell'elettricità).

In Svizzera, la produzione di elettricità si basa essenzialmente sulla forza idraulica e sull'energia nucleare. Inoltre, una piccola parte viene prodotta da centrali termiche convenzionali e da energie rinnovabili come il vento e il sole. Nel 2000, la forza idraulica ha raggiunto una percentuale di produzione pari al 57,9%, proveniente per il 26,9% dalle centrali fluviali, (generalmente situate nella Svizzera centrale) e il 31% dalle centrali ad accumulazione, situate in montagna. Le

centrali nucleari hanno prodotto il 38,2% dell'intera elettricità. Il rimanente 3,9% viene attribuito alle centrali termiche convenzionali, alimentate da energie fossili quali gas naturale e petrolio, e alle energie rinnovabili come il legno, i rifiuti (50% rinnovabili) e il biogas. Lo sfruttamento diretto dell'energia solare ed eolica, rappresenta lo 0,02% della produzione totale. Calcolando la forza idraulica, il 60% circa della produzione svizzera corrispondente a 65'348 GWh, va attribuita alle energie rinnovabili.

2. Commercio estero

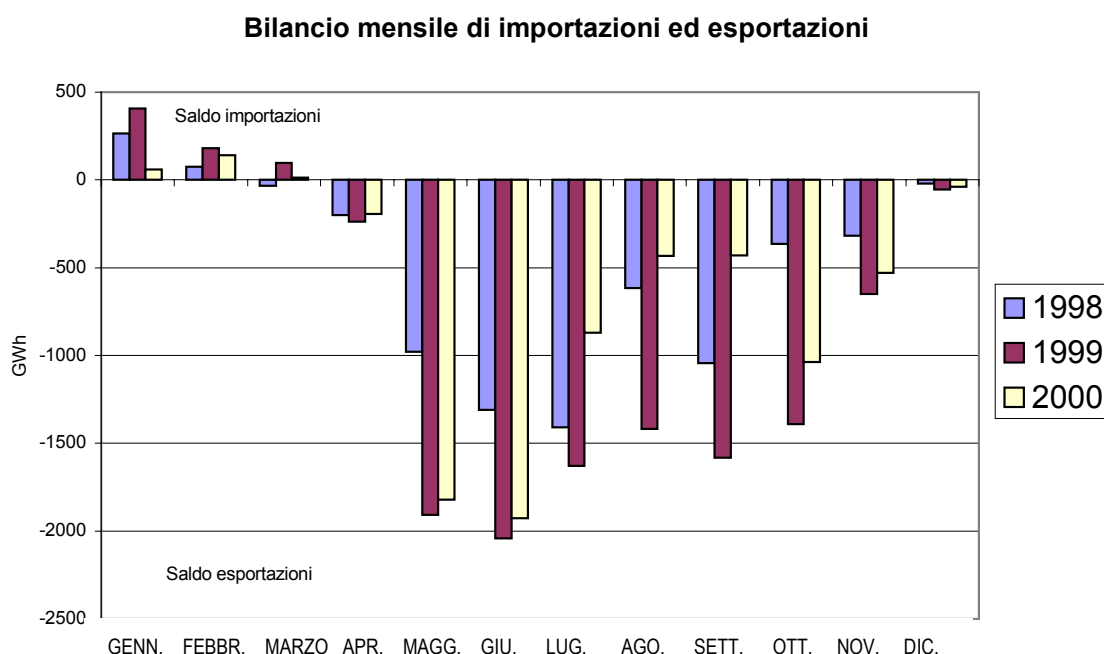


Grafico 2: Bilancio mensile degli scambi di elettricità 1998 – 2000 (fonte: Statistica svizzera dell'elettricità).

Nell'ambito degli scambi internazionali, il settore svizzero dell'elettricità - in particolare per quanto riguarda Francia, Germania e Italia - occupa una posizione chiave. Le quantità di elettricità importate o esportate (anno 2000: 39'920 GWh di importazioni e 46'990 GWh di esportazioni, che corrispondono a 7'070 GWh di eccedente sulle esportazioni) lo mostrano chiaramente. Un approvvigionamento sicuro non dipende unicamente dalla disponibilità effettiva di elettricità, bensì anche da fattori temporali: nel momento in cui viene richiesta elettricità, essa deve poter esser prodotta. A questo proposito, grazie alle centrali ad accumulazione, che possono inserire o disinserire rapidamente le loro turbine, la Svizzera ha delle reali possibilità di adattamento. Inoltre, l'accumulazione mediante pompaggio permette di trasformare l'energia di fascia a buon mercato in energia pregiata. In più, una grande quantità di elettricità viene trasportata direttamente dalla Francia verso l'Italia. Questi vantaggi, aggiunti alla posizione geografica centrale, spiegano la posizione significativa delle aziende elettriche svizzere nel contesto europeo.

Poiché è risaputo che in inverno il consumo di elettricità aumenta mentre la portata dei fiumi permette di produrre più corrente in estate, gli scambi con l'estero registrano delle forti fluttuazioni stagionali. Per questo motivo, i semestri invernali sono caratterizzati da maggiori importazioni di elettricità alle esportazioni, mentre in estate la situazione è esattamente opposta (vedi grafico).

3. Consumo di elettricità

Consumo secondo la categoria di consumatori

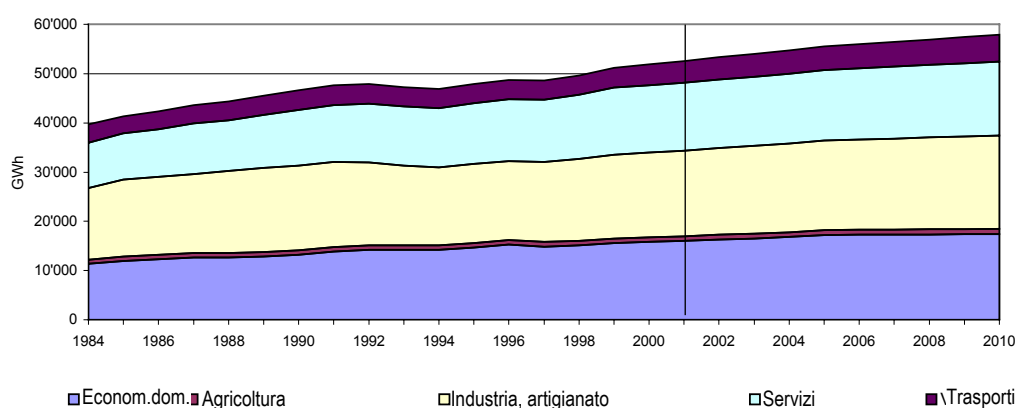


Grafico 3: Consumo finale di elettricità dal 1980 al 2010 (fonte: Statistica svizzera dell'elettricità e scenari energetici dell'UFE).

Sui 52'373 GWh (anno 2000) di elettricità venduta in Svizzera, il 33% è stato consumato dalle industrie, il 30% dalle economie domestiche, il 27% dai servizi, l'8% dai trasporti e il 2% dall'agricoltura. Durante gli anni 1950 - 1960, il consumo di elettricità è aumentato di oltre il 6%, tra il 1980 e il 1990 è aumentato ulteriormente del 2,8%. Dal 1990, il consumo aumenta ancora del 1,2% in media all'anno. In quest'ultimo periodo, il consumo di corrente per quanto riguarda i trasporti e l'industria è leggermente diminuito, mentre quello delle economie domestiche e dei servizi è aumentato ulteriormente. Secondo le ultime previsioni, calcolate dall'UFE, se la crescita economica si manterrà a un livello elevato, per il periodo 2000 - 2010 il consumo dovrebbe progredire dello 0,5% all'anno. Il programma SvizzeraEnergia, per quanto riguarda il periodo 2000 e 2010, intende limitare al 5% l'aumento del consumo di corrente. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto grazie alla norme SIA 380, al marchio degli apparecchi elettrici, alle prescrizioni sul consumo degli apparecchi elettrici nonché mediante altri provvedimenti.

4. Prezzo dell'elettricità

In Svizzera, secondo la media nazionale, le economie domestiche spendono circa 20 centesimi per kWh di elettricità e le industrie circa 14,5 centesimi. Se confrontato a livello internazionale, il prezzo della corrente per le economie domestiche svizzere è nella media, mentre quello relativo alle industrie è più alto. Precisiamo tuttavia, che nel caso della Svizzera si tratta di tariffe pubblicate. I prezzi dei grossi clienti e di coloro che beneficiano di contratti non sono noti, ma dovrebbero essere nettamente più bassi. Inoltre, le riduzioni di prezzo già negoziate prima dell'apertura del mercato in non state considerate.

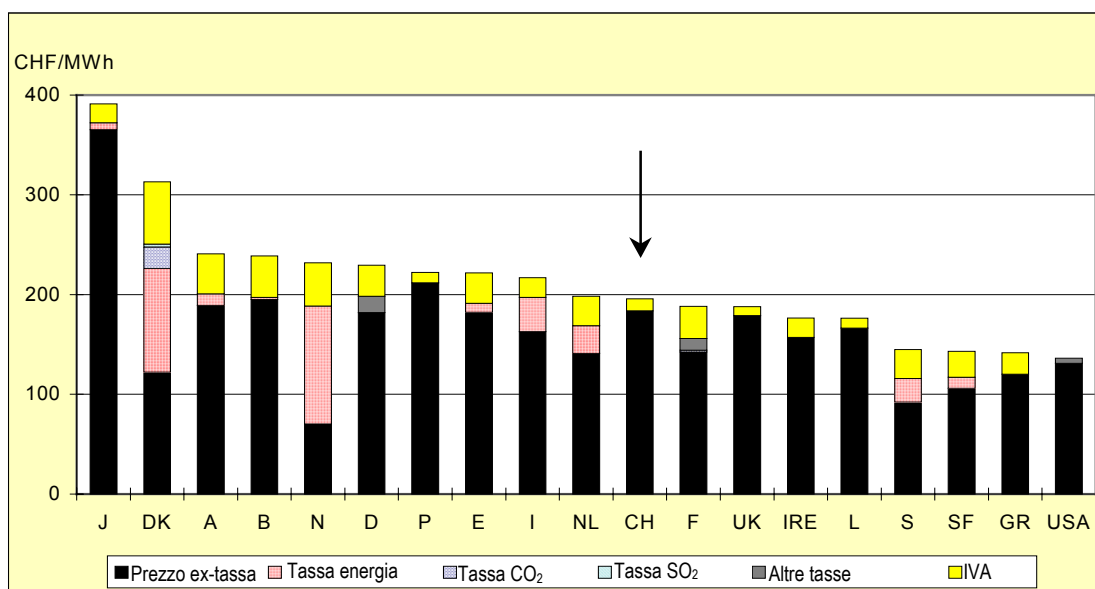


Grafico 4: Prezzo dell'elettricità per le economie domestiche nei differenti paesi alla fine degli anni 90

I prezzi dell'elettricità includono i costi di produzione, trasporto e distribuzione. Inoltre, le imposte, le tasse sull'acqua, le tasse percepite da cantoni e da comuni, i contributi versati a infrastrutture, contribuiscono al rincaro dell'elettricità di 1 centesimo/kWh in media. Senza dimenticare l'IVA (attualmente al 7,6%) che tocca tutti i beni e i servizi. Per le tariffe medie delle economie domestiche, quest'ultima rappresenta 1,5 centesimi supplementari.

Dal 1995, i prezzi dell'elettricità non sono più aumentati in termini nominali, ma hanno pure subito un calo in termini reali. Mediante gli adattamenti al rincaro, che dal 1960 al 1970 sono scesi considerevolmente, dal 1980 i prezzi fatturati alle economie domestiche si sono stabilizzati. Per contro, dal 1965 le tariffe in vigore per l'industria sono aumentate in modo costante (rialzo reale: 40%).

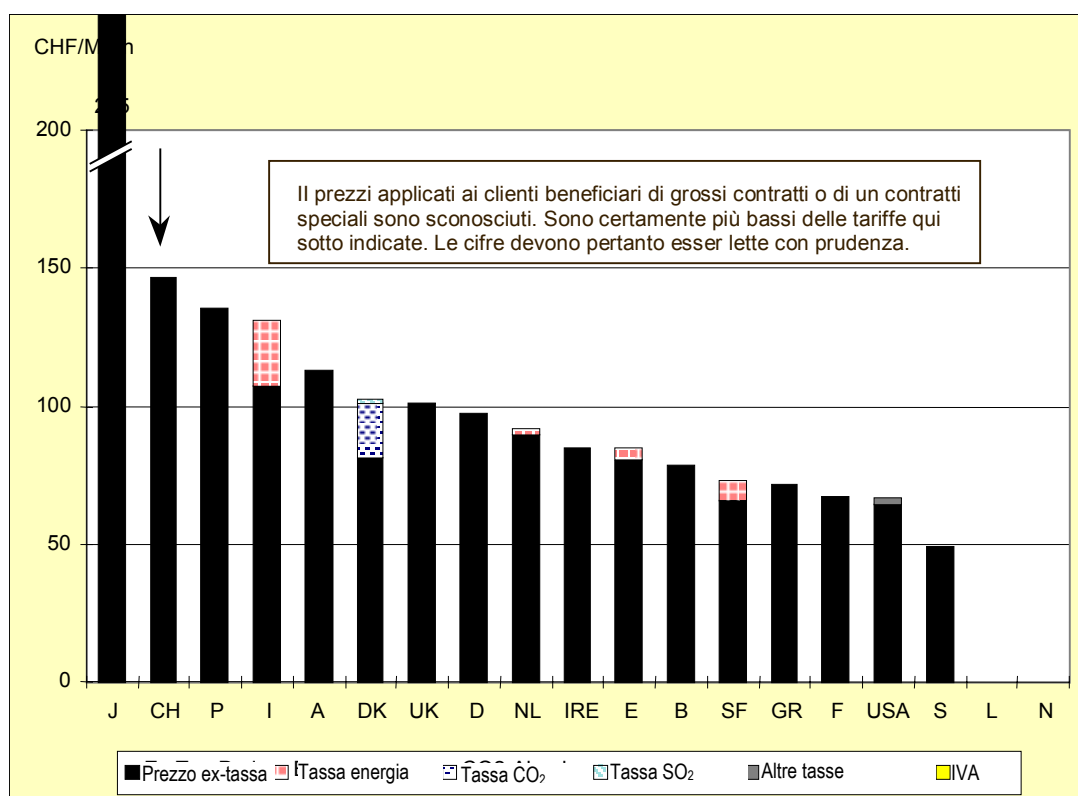


Grafico 5: Prezzo dell'elettricità fornita alle industrie (abbonati) nei vari paesi alla fine degli anni 90

5. Economia dell'elettricità

In Svizzera, l'approvvigionamento di energia elettrica è assicurato da più di 1000 centrali. Esse differiscono enormemente in grandezza, struttura di funzionamento, forma giuridica ed organizzazione. Alcuni cantoni e città possiedono un'unica centrale che copre tutta la catena di approvvigionamento, mentre in altri cantoni l'approvvigionamento è assicurato da più aziende attive nella produzione, il trasporto e la distribuzione. Le differenze di grandezza sono considerevoli. Le 40 aziende principali che si occupano di approvvigionamento coprono il 60% del fabbisogno di corrente, le 500 aziende più piccole devono accontentarsi di una fetta di mercato pari al 10%. Molte centrali comunali fanno parte dell'amministrazione comunale e assumono altri compiti, tra i quali l'approvvigionamento di acqua, gas o calore a distanza. La liberalizzazione dovrebbe contribuire alla semplificazione di questa struttura.

Con l'apertura del mercato, la struttura del settore dell'elettricità dovrebbe cambiare sensibilmente. Le pressioni miranti a ridurre i costi e ad accrescere la produttività porteranno un potenziale di risparmio e di efficienza, grazie a una

collaborazione accresciuta e a fusioni tra aziende. L'entità dei vantaggi per le aziende, p.es. migliori condizioni di acquisto, maggiori informazioni e consulenze tecniche di specialisti, sarà sempre più importante. Come mostrano le esperienze effettuate all'estero, è il settore della produzione quello che dobbiamo aspettarci i risultati migliori. Le grandi centrali attive a livello internazionale daranno la precedenza ad alleanze e a concentrazioni con partner locali o internazionali. Anche le aziende che si limitano alla distribuzione trarranno dei grossi vantaggi, subendo minori pressioni per il fatto che i loro costi si ripercuoteranno in prima linea sui consumatori. Inoltre cercheranno di sondare nuovi settori di attività, come la consulenza e la telecomunicazione. E, come mostrano i fatti e ancora prima dell'apertura del mercato, delle imprese statali si trasformeranno in società autonome, al fine di poter reagire rapidamente all'evolversi della situazione. Nuovi protagonisti appariranno sulla scena, quali i brokers e i commercianti. Grazie al progresso dell'informazione sui prezzi e sulle condizioni, nonché sugli attuali rapporti tra offerta e domanda, potranno negoziare dei contratti d'acquisto vantaggiosi per i loro clienti.

La LMEE assicura l'approvvigionamento di energia elettrica

La sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica è garantita da diversi provvedimenti. I gestori di rete devono impegnarsi a mantenere un esercizio e una manutenzione sicuri della rete. Essi possono fatturare i costi nell'ambito delle retribuzioni per il transito di energia elettrica. I gestori di rete devono tenere informate le autorità federali sui dati relativi al carico delle reti. Le aziende elettriche sono tenute a collaborare affinché la capacità delle centrali elettriche e di fornitura sia sufficiente in qualsiasi momento. Il Consiglio federale ha la facoltà di adottare ulteriori provvedimenti nel caso si delineasse un pericolo per la sicurezza di approvvigionamento. I compiti delle aziende del settore sono fissati in modo più vincolante rispetto a prima e il ruolo delle autorità viene rafforzato, al fine di assicurare l'attuale standard di sicurezza anche in un contesto mutato.

Sicurezza della manutenzione e dell'esercizio delle reti

La LMEE prescrive ai gestori delle reti di elettricità, cioè alle aziende elettriche, di gestire le loro reti in modo sicuro, affidabile, efficiente ed economico. Per quanto riguarda la sicurezza e l'efficienza degli impianti di rete nulla cambia rispetto alla situazione attuale. Tali impianti, che comprendono fra l'altro linee aeree, cavi interrati, impianti di trasformatori, allacciamenti, devono essere controllati come finora. Le parti di impianto difettose, obsolete o di insufficiente potenza devono essere sostituite. L'Ispettorato federale della corrente forte vigila sull'osservanza delle prescrizioni di sicurezza fissate nella Legge sull'energia elettrica e in diverse ordinanze. Esso è responsabile della sorveglianza e del controllo sul posto, dell'esercizio e della manutenzione di impianti elettrici, nonché dell'autorizzazione di impianti a corrente forte. La LMEE e l'Ordinanza consentono inoltre una retribuzione per il transito di energia elettrica che copre i costi per gli ammortamenti e la manutenzione degli impianti esistenti e di quelli nuovi. Grazie a questi provvedimenti si garantisce che, nonostante l'apertura del mercato, gli attuali elevati standard di sicurezza restino immutati.

Centrali elettriche e riserve di capacità

Per un approvvigionamento sicuro di elettricità, le centrali elettriche devono alimentare in qualunque momento la rete con una quantità di energia corrispondente a quella utilizzata dai consumatori. Poiché il consumo giornaliero e stagionale è soggetto a forti oscillazioni, devono essere tenute a disposizione determinate riserve di capacità. Tali riserve devono essere disponibili a breve o a lungo termine.

Ad esempio, quando alle 7 del mattino vengono messe in moto molte macchine e impianti dell'industria e dell'artigianato, mentre a casa si prepara la colazione, in breve tempo deve essere attivata una grande potenza supplementare. In Svizzera ciò avviene attraverso il ricorso alle centrali idroelettriche di punta che convertono l'acqua presente nei bacini artificiali in energia elettrica. Nei paesi dove tali impianti mancano, vengono impiegate ad esempio delle turbine a gas. In Europa, se durante il giorno il carico richiesto non viene più aumentato, vengono attivate le centrali elettriche a medio carico (spesso centrali a carbone o a olio) e l'impiego delle centrali per il carico di punta viene nuovamente ridotto, poiché quest'ultime possono produrre energia di regolazione preziosa, pertanto più cara. Il fabbisogno a breve termine di capacità di riserva è orientato ai cambiamenti di consumo che si presentano a breve termine. La Svizzera dispone di un numero di centrali idroelettriche di punta con capacità disponibili a breve termine superiore a quello che sarebbe necessario per

l'approvvigionamento nazionale. Per contro, in Svizzera non è disponibile alcuna capacità di carico medio importante. Il nostro settore dell'elettricità si è dunque impegnato a scambiare energia per mezzo di accordi internazionali fra società di centrali elettriche e gestori della rete di trasmissione, allo scopo di ottimizzare le diverse possibilità di produzione nei singoli Stati. Questo scambio di energia internazionale costituisce l'appoggio più importante per la sicurezza di approvvigionamento nel nostro Paese. Accordi internazionali fra società di centrali elettriche e gestori di rete di trasmissione garantiscono inoltre in ogni momento la possibilità di ricorrere a una piccola riserva di energia nelle centrali elettriche in funzione. Ciò è necessario quando una singola centrale elettrica si guasta inaspettatamente. Con l'apertura del mercato, questa collaborazione internazionale non viene messa in discussione.

Le capacità di produzione, disponibili a lungo termine, indipendenti dalle oscillazioni della domanda a breve termine, sono prodotte dalla cosiddetta energia di fascia; di regola, si tratta di grandi centrali elettriche termiche basate su combustibili fossili o nucleari. Questi impianti rimangono in esercizio per lunghi periodi con potenza invariabile (a eccezione delle revisioni plurisettimanali nei periodi di mezza stagione, le centrali nucleari rimangono in esercizio durante tutto l'anno). La caratteristica comune di tali impianti sono i bassi costi di produzione, poiché il loro valore è più contenuto rispetto all'energia di punta disponibile a breve termine. Alla produzione dell'energia di fascia contribuiscono anche le centrali fluviali. La loro produzione dipende però sensibilmente da fattori climatici, poiché precipitazioni o acqua di fusione possono influire in poche ore sul livello d'acqua di un fiume e di conseguenza sulla potenza di una centrale. Il fabbisogno di capacità per la produzione di energia di fascia si orienta all'evoluzione dei consumi a lungo termine. Per permettere un approvvigionamento conveniente si dovrebbe quindi provvedere alla messa a disposizione di nuove capacità conformemente alla crescita dei consumi. Oggigiorno la capacità indigena è sufficiente. A lungo termine il fabbisogno di energia di fascia verrà garantito mediante contratti di acquisto a lungo termine con l'estero, attualmente soprattutto da centrali nucleari francesi.

Responsabilità e controllo sulla messa a disposizione delle capacità di produzione

Finora sono state le aziende del settore ad approntare le necessarie capacità. Nulla cambierà con l'entrata in vigore della LMEE. Vi è tuttavia una novità: secondo la LMEE e l'OMEE le aziende del settore devono impegnarsi esplicitamente a collaborare e a garantire l'approvvigionamento. La LMEE regola inoltre il modo di agire nel caso la garanzia di approvvigionamento fosse messa in forse, senza possibilità di intervento da parte delle aziende del settore: in tal caso il Consiglio federale ha la facoltà di attuare i necessari provvedimenti per assicurare l'approvvigionamento del Paese, in particolare per quanto riguarda l'acquisizione di energia elettrica dall'estero, il potenziamento degli stock nelle centrali di accumulazione, la limitazione delle esportazioni di energia elettrica, la riduzione del consumo di energia elettrica e il potenziamento delle reti. Le precauzioni in caso di crisi finora esistenti vengono così orientate ai mercati dell'energia elettrica, sempre più soggetti alla concorrenza.

Per evitare difficoltà di approvvigionamento, assieme all'OMEE viene istituita una Commissione di consulenza il cui compito è fra l'altro quello di valutare l'evoluzione del mercato dell'energia elettrica. Questa Commissione di consulenza, composta da rappresentanti di Confederazione, Cantoni, Comuni, aziende del settore, lavoratori, organizzazioni ambientaliste e consumatori, sottoporrà all'ATEC proposte sui provvedimenti da adottare. Alla Commissione vengono quindi

Pagina 3

affidati compiti importanti, quali l'individuazione tempestiva delle evoluzioni di mercato e l'elaborazione di proposte all'attenzione degli organi politici chiamati a decidere.

Esperienze all'estero: Norvegia, Svezia, Olanda e Germania

La Svizzera è uno dei pochi paesi dell'Europa occidentale che non ha ancora aperto alla concorrenza il mercato dell'energia elettrica. Se si considerano le esperienze degli altri paesi si giunge alla conclusione che una corretta organizzazione può dare dei risvolti positivi all'intera economia nazionale. Lo dimostrano esempi come la Norvegia, la Svezia, l'Olanda e la Germania.

Mentre in Svizzera si discute ancora riguardo alla Legge sul mercato dell'energia elettrica (LMEE), gli Stati membri dell'UE, in proposito, hanno già da tempo messo a punto un piano concreto. La maggior parte dei paesi dell'UE sta seguendo le indicazioni di Bruxelles per fare i passi verso l'apertura del mercato. Paesi come la Svezia, la Germania o la Gran Bretagna ammettono già oggi la piena concorrenza sui loro mercati dell'energia elettrica. Altri paesi hanno piani ambiziosi simili e si aspettano vantaggi di vasta portata.

Norvegia¹

Come la Svizzera, anche la Norvegia non è membro dell'UE; anche questo paese, dove numerose fabbriche sono di proprietà dei Comuni, produce la maggior parte del suo fabbisogno di energia elettrica tramite centrali idroelettriche proprie².

Dopo la Gran Bretagna, dal 1991 la Norvegia è il secondo paese europeo ad avere ristrutturato completamente il settore dell'energia elettrica. Costatazioni al termine di un periodo di 10 anni di esperienza:

- La liberalizzazione non si è manifestata con un'ondata di privatizzazioni e gli attesi cambiamenti strutturali nel settore dell'energia elettrica si sono verificati solo in modo limitato. Una tendenza all'aumento di fusioni, acquisizioni o riorganizzazioni di aziende si è manifestata solo in una seconda fase. Sono inoltre diventati attivi nuovi partner di mercato, come p.es. commercianti e broker.
- I fornitori di energia elettrica sono ora attivi in regioni finora rifornite da un monopolista; vengono così potenziate la consulenza e le prestazioni di servizio supplementari.
- Le reti di energia elettrica nel monopolio (regolato) rimangono, e il loro esercizio affidabile e conveniente viene sorvegliato. I prezzi della rete sono diminuiti del 2,3 per cento all'anno. La qualità dell'approvvigionamento è leggermente aumentata.
- A lungo termine si attendono abbassamenti di prezzo a tutti i livelli commerciali; ciò nell'ambito di fluttuazioni a breve e a medio termine. Motivi: riduzione dei costi e aumento dell'efficienza. Diversamente dalla California, sono possibili contratti di fornitura a lungo termine. Questi vengono sfruttati per aumentare la stabilità dei prezzi.

¹ Cfr.: **Norwegische Elektrizitätsmarktöffnung: Kostenrechnungs- und Preisbildungsfragen der Netzgesellschaften** Jörg Wild und Stephan Vaterlaus, Plaut (Schweiz) Consulting AG, Berna, 82 pagine, numero di ordinazione 805.050.3 d presso UFCL/Distribuzione pubblicazioni, 3003 Berna. Consultabile sotto www.ewg-bfe.ch.

² Svizzera: percentuale forza idrica sulla produzione globale di elettricità 60,0%; Norvegia 99,3 % (Dati 1999)

- Libertà di scelta del fornitore di energia elettrica e maggior trasparenza per tutta la clientela (fatture chiare, pubblicazione di tutti i prezzi, cambio del fornitore semplice e gratuito anche per le economie domestiche³).
- L'apertura del mercato è stata accompagnata da diversi provvedimenti atti a promuovere le energie rinnovabili.

Complessivamente, per la Norvegia si può parlare di una deregolamentazione coronata da successo. Si tratta di una combinazione equilibrata di direttive nazionali e di libertà economica (come d'altronde è previsto anche nella LMEE). Il modello norvegese funge così da prototipo per numerosi Stati.

Svezia

La Svezia, per quanto riguarda la struttura di produzione di energia elettrica e il numero di abitanti, è paragonabile alla Svizzera. Il suo approvvigionamento di elettricità è tuttavia già organizzato secondo un sistema concorrenziale:

- Dal 1996 gestisce l'apertura del mercato dell'energia elettrica in modo coerente. Oggi ogni consumatore di elettricità può scegliere liberamente il suo fornitore.
- Già dal 1996 esiste la possibilità di acquistare elettricità presso le borse di elettricità scandinave Nord Pool. La loro importanza è in continuo aumento e ha carattere pionieristico per l'Europa. La clientela ha la possibilità di acquistare elettricità a prezzi convenienti e stabili.
- L'approvvigionamento di base („servizio pubblico“) è garantito grazie all'obbligo di allacciare tutti i clienti alla rete e di fornire loro l'elettricità desiderata. Le capacità di riserva e i contratti a lungo termine devono contribuire a garantire la copertura del carico di punta. In futuro le panne, come p.es. le interruzioni di corrente dell'inverno scorso, saranno evitate grazie alla garanzia di risarcimento dei danni e ai provvedimenti statali. Forse i margini d'azione per il settore della corrente sono stati definiti in modo troppo liberale.
- I prezzi dell'energia elettrica sul mercato „Spot“ sono scesi, mentre i prezzi della rete sono rimasti pressoché invariati. Di questo hanno approfittato soprattutto gli acquirenti con consumi molto elevati.
- Presso i gestori di rete locali appartenenti principalmente ai Comuni si può osservare una tendenza maggiore alle fusioni e alla ripresa di società.
- Con le sue diverse tasse ecologiche, la Svezia dimostra che un'apertura del mercato dell'energia elettrica può essere combinata con provvedimenti per la promozione delle energie rinnovabili e non deve andare a scapito dell'ambiente.
- La prescrizione secondo cui, in caso di cambiamento di fornitore di energia elettrica, si deve installare un contatore orario per i consumi, ha ostacolato notevolmente la concorrenza. Nel frattempo, questa direttiva è stata abolita.

In Svezia, l'apertura del mercato dell'energia elettrica ha consentito l'abbassamento dei costi di produzione. Per quanto riguarda i costi della rete, gli incentivi per trasmettere gli utili delle attività di

³ Nella prima fase di apertura del mercato, il cambiamento di fornitore è stato notevolmente ostacolato dalle tasse di cambio – in Svizzera non è prevista alcuna tassa di cambio.

produzione ai clienti finora non sono stati sufficienti, in parte a causa della regolamentazione controllata. Inoltre si presume che, nei bilanci dei gestori di rete, si nascondono ancora delle sovvenzioni trasversali, cosa che nel frattempo viene esaminata dai tribunali.

Olanda

Come in Svizzera, anche in Olanda l'apertura del mercato avviene in tre fasi. Mentre attualmente il mercato è aperto alla concorrenza per circa 1/3, a partire dal 2007 lo sarà completamente. Tale apertura è caratterizzata in modo particolare:

- Da una separazione fra il settore della rete, quello della produzione e quello commerciale tenuto conto che la rete, come in precedenza, viene regolamentata a livello statale.
- Dal fatto che taluni contratti a lungo termine scaturiti da periodi di monopolio sono ancora valevoli, per cui la concorrenza gioca il suo ruolo solo nell'ambito delle capacità di rete residue. Durante il periodo transitorio e fino alla completa apertura del mercato, lo statuto delle aziende monopolistiche deve essere regolamentato.
- Dall'esclusione di fornitori stranieri, se nel loro paese d'origine non concedono all'Olanda le medesime opportunità di mercato. Se uno Stato apre il suo mercato in modo meno pronunciato dell'Olanda, esso può essere attivo solo in modo limitato sul mercato dell'energia elettrica olandese (applicazione del principio di reciprocità dell'EU).
- Dall'incentivazione sistematica delle tecnologie rispettose dell'ambiente e del clima. Gli utilizzatori di energia elettrica devono perciò impegnarsi a fornire il loro contributo per l'abbassamento delle emissioni di CO₂. Questo sistema dovrebbe essere esteso in maniera continua ad altri paesi. Già oggi sussistono i primi accordi fra Svizzera e Olanda (commercio di certificati verdi).

Germania

In Germania, con l'entrata in vigore nella primavera 1998 della Legge sull'energia, il mercato dell'energia elettrica si è completamente aperto. L'elemento principale dell'apertura, l'accesso alla rete, si basa su negoziati: ogni nuovo fornitore di energia elettrica deve concordare con il gestore di rete le condizioni per l'utilizzo della stessa (quantità, periodo, prezzo, ecc.). Le basi di accordo sono costituite dalle cosiddette convenzioni delle associazioni che vengono stipulate fra i fornitori e gli acquirenti di energia elettrica. Non esiste un vero e proprio organo regolatore.

La Svizzera (come la maggior parte dei paesi dell'EU) vuole tuttavia seguire un'altra strada: le principali regole del gioco di un futuro mercato dell'energia elettrica devono essere definite in una legge quadro. Un paragone diretto del modello svizzero con l'apertura del mercato in Germania non è perciò possibile.

Quali sono le esperienze fatte con la liberalizzazione del mercato tedesco dell'energia elettrica? Nell'insieme, si giunge a un bilancio intermedio positivo, pur ammettendo che la riforma del sistema non è ancora conclusa. In particolare si è constatato che:

- negli ultimi due anni, i prezzi dell'energia elettrica per l'industria sono scesi in media del 25% - e ciò nonostante l'introduzione di una tassa sull'energia elettrica di 0,6 Pf/kWh dal 1.1.2001
- per l'artigianato e l'agricoltura – anche se in modo meno pronunciato che per l'industria - si constata prezzi della corrente più bassi.
- In generale, le economie domestiche hanno potuto usufruire ancora troppo poco dei prezzi bassi dell'energia elettrica. Questo per diversi motivi: è stata constatata una scarsa disposizione a cambiare il fornitore di energia (solo il 3 – 5% delle economie domestiche lo hanno fatto finora); inoltre, si nota talvolta un comportamento non conforme al mercato dei fornitori di energia elettrica (tasse di cambio elevate). Per concludere, anche per le economie domestiche va menzionata l'introduzione della nuova tassa sull'energia elettrica, pari a 2 - 2 ½ Pf/kWh.
- È stato annunciato che verranno apportati i necessari correttivi all'attuale evoluzione di mercato; sono attese decisioni di fondo da parte dell'Ufficio federale dei cartelli riguardo alle retribuzioni per l'utilizzo della rete e alle tendenze di concentrazione nel settore dell'energia elettrica.

In generale, si è dimostrato che la ristrutturazione nel mercato dell'energia elettrica ha dato impulsi positivi all'economia nazionale.

Situazione negli altri Stati limitrofi

La situazione negli altri Stati limitrofi che – come la Germania – possono essere paragonati alla Svizzera solo in modo limitato, si presenta come segue:

- In **Austria**, le prime riforme del mercato dell'energia elettrica sono iniziate soltanto nel 1999; di conseguenza non è ancora possibile fare un bilancio rappresentativo delle esperienze fatte. Spiccano in modo particolare i provvedimenti presi in ambito ambientale.
- Anche in **Italia**, la riforma è stata avviata soltanto nel 1999. Un paragone è comunque difficile, poiché in Italia la concentrazione del mercato (i tre maggiori distributori di energia elettrica possiedono una percentuale di mercato del 96%) è notevolmente superiore rispetto alla Svizzera.
- Anche la **Francia** ha una struttura di approvvigionamento molto più centralizzata rispetto alla Svizzera. La EdF statale (Electricité de France), uno dei più potenti gruppi industriali in Europa, abbandona solo lentamente la sua posizione di monopolio nel paese.

Riepilogo

I paesi la cui situazione si presenta analoga a quella Svizzera quali la Norvegia, la Svezia o l'Olanda, hanno dimostrato che un'apertura ben ponderata del mercato dell'energia elettrica può avere effetti positivi. In tutti questi paesi, i (primi) clienti possono ora scegliere liberamente il fornitore di energia; inoltre sono state adottate misure di accompagnamento, p.es. per tutelare l'ambiente e garantire l'approvvigionamento di base („servizio pubblico“). Alcune difficoltà manifestatesi in Svezia e in Germania, hanno rivelato che l'apertura del mercato è da intendere come un processo evolutivo che può rendere necessari adattamenti periodici. La Svizzera, uno degli ultimi paesi dell'Europa occidentale che ristrutturerà il proprio mercato dell'energia elettrica, può approfittare delle esperienze positive fatte in altri paesi.

La Svizzera nel contesto del mercato europeo dell'energia elettrica

Realizzazione della rete di interconnessione elettrica dell'Europa occidentale

All'inizio degli anni Cinquanta, nel contesto degli sforzi per la ricostruzione dell'Europa, fu fondata l'Unione per il coordinamento della produzione e del trasporto di energia elettrica (UCPTE). Fra i fondatori figuravano i rappresentanti di Belgio, Germania, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria e Svizzera. Con il coordinamento a livello tecnico fu promosso lo scambio internazionale di energia elettrica e, verso la fine degli anni Cinquanta, fu reso possibile l'esercizio parallelo di tutte le reti consorziate. Per garantire il funzionamento sincrono delle reti interconnesse, negli anni Sessanta fu conferito alla centrale di collegamento di Laufenburg il mandato di assicurare la compensazione di sincronia. In tal modo furono rese possibili forniture di energia concordate a breve termine, utili per esempio per realizzare guadagni con la vendita dei surplus di energia idroelettrica. L'esercizio parallelo ininterrotto è anche indispensabile per consentire l'aiuto reciproco in caso di guasti alle macchine, perché in tal caso vengono in soccorso tutte le altre centrali sopperendo alla momentanea carenza. Le crescenti prestazioni dell'intera rete hanno permesso di contenere sempre più gli scarti di frequenza causati dalle avarie.

L'importanza di una rete potente è cresciuta parallelamente all'aumentare delle dimensioni delle centrali. Le nuove esigenze hanno potuto essere soddisfatte economicamente solamente facendo funzionare le reti ad altissima tensione (almeno 220 kV). Per far fronte al rapido aumento del fabbisogno energetico, l'Europa occidentale ha incrementato notevolmente le capacità di produzione di elettricità. La costruzione di grandi centrali a combustibili fossili e nucleari in Germania e in Francia e di nuovi impianti idroelettrici nelle Alpi è stata possibile solo grazie al forte grado di interconnessione delle reti, che ha reso possibile la gestione economica dei grandi impianti di accumulazione alpini. In Europa, il potenziamento della rete ad altissima tensione è stato portato a termine soprattutto negli anni Settanta. Nei due decenni successivi sono stati effettuati stati solamente interventi di ampliamento isolati o si è proceduto al potenziamento di reti già esistenti.

La Svizzera come punto nodale dell'interscambio di energia elettrica

Poiché la produzione di energia è soggetta a variazioni stagionali legate ai fattori climatici, l'industria elettrica svizzera, fin dalla fondazione dell'UCPTE, ha partecipato intensamente all'interscambio di energia elettrica. La funzione di vero punto nodale di questo interscambio è stata assunta dal nostro Paese verso la metà degli anni Settanta. Attualmente, le importazioni annue ammontano a circa 40'000 GWh e le esportazioni a circa 47'000 GWh; il consumo interno si attesta a circa 52'000 GWh (anno idrologico 1999/2000).

Una quota notevole di questo interscambio internazionale è costituito da energia in transito. Non è però da sottovalutare la quota di esportazioni vere e proprie effettuate da centrali svizzere, soprattutto durante il semestre estivo. Questi importanti flussi sono attualmente dovuti soprattutto

alle ingenti esportazioni di energia dalla Francia e all'elevata dipendenza dalle importazioni dell'Italia. In Italia, le importazioni coprono circa il 15% del fabbisogno energetico nazionale, e provengono per la metà dalla Svizzera. Per gli esportatori svizzeri, il commercio con l'Italia è particolarmente interessante sotto il profilo finanziario per i prezzi più elevati che possono essere praticati. I gestori delle reti elettriche svizzere di trasporto vengono retribuiti anche per il transito dell'energia di terzi.

Il mercato interno europeo

Mentre continuava il normale interscambio di energia elettrica fra le imprese aderenti all'UCPTE, che può essere considerato una forma di commercio all'ingrosso, con la direttiva sul mercato interno dell'elettricità sono state poste le basi per un radicale mutamento della situazione. In futuro anche altre imprese di approvvigionamento nonché i singoli consumatori potranno, se lo vorranno, acquistare energia in tutta Europa. La direttiva europea impone il recepimento, a livello nazionale, di diversi principi. Essi comprendono, tra l'altro, l'accesso non discriminatorio alle reti da parte di terzi per la fornitura di clienti finali, la disaggregazione („unbundling“) delle funzioni di produzione, trasporto, distribuzione e vendita/commercio, la creazione di un'autorità di regolamentazione indipendente, l'apertura graduale dei mercati nazionali in misura di almeno il 35% a partire dal 2003 e misure per evitare distorsioni della concorrenza in presenza di gradi diversi di apertura del mercato nei vari Paesi membri.

Dal 2000, la direttiva è recepita da tutti gli stati dell'UE. Poiché tuttavia già prima alcuni Paesi avevano aperto i loro mercati (Inghilterra, Svezia) o compiuto i primi passi in questa direzione (Germania), il grado di apertura del mercato europeo dell'elettricità è oggi superiore a due terzi. In base a quanto deciso durante il vertice di Barcellona del marzo 2002, entro il 2004 tutti i mercati nazionali dell'elettricità dovranno essere liberalizzati per i clienti finali commerciali. Ciò riguarda in particolare Belgio, Francia, Grecia, Irlanda, Italia e Portogallo. Secondo lo scadenziario annunciato, nel 2007 solamente la Francia, la Grecia e il Portogallo non avranno ancora aperto completamente i loro mercati. Tutti gli altri 12 Stati membri avranno completamente liberalizzato i loro mercati nazionali entro tale data.

Nel dicembre 2001, la Commissione UE ha pubblicato un primo rapporto sullo stato di attuazione della direttiva sul mercato interno dell'elettricità. Pur criticando diversi ostacoli alla concorrenza (prezzi elevati per l'utilizzo delle reti, imprese in posizione dominante, insufficiente disaggregazione), la Commissione valuta positivamente l'intensità della concorrenza e l'evoluzione dei prezzi per i consumatori finali (al netto dell'imposizione fiscale). Secondo la Commissione, i Paesi che più hanno operato per rimuovere gli ostacoli alla concorrenza sono quelli che hanno ottenuto i migliori risultati. Inoltre, nell'Europa del Nord i prezzi dell'energia elettrica sono diminuiti molto rapidamente e si situano al di sotto della media UE.

Le opportunità offerte alla Svizzera dall'apertura del mercato

Per le esportazioni svizzere di elettricità, l'apertura del mercato rende finanziariamente più interessante la possibilità di rifornire direttamente i clienti finali europei. Diversi Stati europei stanno però mettendo a punto barriere commerciali perché sul mercato svizzero, se non entrerà in vigore la LMEE, continuerà a mancare il diritto di reciprocità per la fornitura dei clienti finali da parte dei fornitori dell'UE. Per questa ragione, tempo fa hanno avuto luogo incontri a livello di esperti fra la Commissione UE e le autorità svizzere. Per mezzo di una regolamentazione aggiuntiva all'Accordo di libero scambio Svizzera-UE, è stata trovata una formula che garantisce la possibilità, in futuro, di rifornire direttamente i clienti finali in ambito UE. Ciò presuppone tuttavia un certo grado di apertura del mercato svizzero dell'elettricità nonché la disaggregazione, l'accesso alla rete non discriminatorio e la creazione di un'autorità di regolamentazione indipendente, come previsto dalla LMEE.

Già oggi emerge che una regolamentazione basata sull'Accordo di libero scambio costituisce una base legale insufficiente, perché prima della fine del 2002 è presumibile che il diritto UE si evolverà ulteriormente per quanto riguarda le questioni della disciplina del transito di energia. Per la Svizzera, il rigetto della LMEE metterebbe in dubbio la possibilità di proseguire le esportazioni della sua pregiata energia idroelettrica (non vi sarebbero naturalmente ostacoli all'interscambio a breve termine di elettricità con aziende elettriche estere). Bisognerebbe inoltre fare i conti con un ridimensionamento degli introiti legati al transito, perché la rete di trasporto svizzera potrebbe essere aggirata e discriminata attraverso disposizioni di carattere regolatorio. In ultima analisi, tutto ciò provocherebbe maggiori costi per i consumatori svizzeri e significative riduzioni degli introiti fiscali nei Cantoni di montagna. Secondo le ultime stime, l'entità dei costi supplementari e dei mancati introiti che risulterebbero dal rigetto della LMEE potrebbe raggiungere diverse centinaia di milioni di franchi.

Mercato dell'elettricità in California

La Svizzera non può essere considerata come la California. La nostra posizione centrale in Europa, le garanzie contrattuali di fornitura di elettricità a lungo termine, l'eccellente stato degli impianti di produzione fanno sì che una situazione come quella che si constata in California non può verificarsi. Le difficoltà che si sono manifestate in California mostrano che la legislazione deve considerare le particolarità di ordine tecnico dell'economia del settore dell'elettricità. L'apertura del mercato non consiste unicamente nell'incoraggiare la concorrenza, ma deve anche favorire gli investimenti necessari per la produzione e il trasporto dell'energia elettrica. La legge sul mercato dell'energia elettrica adempie a tutte tali esigenze.

Anche negli USA, il mercato californiano dell'elettricità è un'eccezione. Già dall'apertura del mercato, le capacità della rete e l'approvvigionamento di questo stato erano calcolati in modo insufficiente. Così, nel 1998 quando è avvenuta la completa liberazione del mercato, complice una legislazione deficitaria, si sono verificati delle interruzioni di fornitura e dei problemi finanziari nelle aziende di approvvigionamento. Gli errori fondamentali sono stati i seguenti: mancanza di prescrizioni restrittive sui prezzi, proibizione dei contratti di approvvigionamento a lungo termine, pratiche di approvazione per le nuove centrali protratte nel tempo e un rialzo inatteso della domanda di elettricità. Queste sono le differenze principali rispetto alla situazione in Svizzera e in Europa.

Negli USA, l'apertura del mercato dell'elettricità viene regolato dai singoli Stati. Nella maggior parte di essi i mercati sono aperti e il processo di riforma si basa anche sulle esperienze globalmente positive (vedi tabelle riguardante la Pennsylvania). Vengono fatti degli sforzi per attribuire più mansioni alle autorità centrali di regolazione, in particolare per incoraggiare i negoziati fra gli Stati, di rafforzare la garanzia di approvvigionamento, di aumentare la parte relativa alle energie rinnovabili e di garantire ovunque l'accesso al mercato anche ai piccoli consumatori. La LMEE soddisfa già tutte queste esigenze.

Differenza fra California e Svizzera

California	Svizzera
Offerta e domanda di elettricità	
Negli ultimi anni, la popolazione e l'economia hanno conosciuto una crescita superiore alla media. L'offerta di elettricità non ha potuto mantenere il passo, in parte a causa delle pratiche di approvazione restrittive.	In Svizzera (come anche in tutta Europa), il settore dell'elettricità presenterà delle capacità di produzione eccedenti ancora per molti anni. Inoltre, le nostre centrali elettriche minimizzano le eventuali difficoltà mediante dei contratti di approvvigionamento a lungo termine.
Commercio dell'elettricità	
In California, le aziende di approvvigionamento di elettricità sono obbligate a indirizzarsi alle borse per l'acquisto dell'elettricità. In questo modo sottostanno direttamente a fluttuazioni di prezzo molto alte. I contratti a lungo termini sono proibiti.	La legge sul mercato dell'energia elettrica (LMEE) non istituisce alcuna borsa obbligatoria. La maggior parte dell'elettricità continuerà a essere fornita mediante contratti a lungo termine. In questo modo i prezzi rimangono stabili.
California	Svizzera
Capacità della rete di trasporto	
La California importa 1/5 del suo fabbisogno in elettricità.	La Svizzera è strettamente legata con la rete di trasporto

Poiché le linee di trasporto hanno una capacità di trasporto molto limitata, nei periodi di punta e di produzione propria il sistema può andare in tilt.	europea. Grazie alla sua posizione geografica centrale, l'eventuale penuria di elettricità può essere superata mediante trattative. Inoltre, le linee di trasporto interne si trovano in perfetto stato e vengono costantemente adattate alle necessità. La LMEE fa in modo di garantire la manutenzione istituendo una potente società nazionale per l'esercizio della rete e introducendo un supplemento per i costi di trasporto, così da garantire anche in futuro l'esercizio della rete.
Concorrenza	
I produttori californiani di elettricità vengono rimproverati di elaborare artificialmente i prezzi riducendo volontariamente la produzione di elettricità e di essere, almeno in parte, responsabili della crisi.	La LMEE porta più concorrenza nell'economia svizzera del settore dell'elettricità. La Commissione della concorrenza e della sorveglianza dei prezzi farà in modo che non si verifichino intese o rialzi abusivi dei prezzi. La LMEE accentua maggiormente le competenze della sorveglianza dei prezzi (ha la facoltà di intervenire anche sui prezzi accettati dalle autorità).
Fattori climatici	
Il prezzo elevato del gas naturale che serve per la produzione di elettricità e dei laghi artificiali scarsamente riempiti a causa del tempo secco tendono ad alzare il prezzo della corrente. Le temperature estreme nell'estate 2000 e nell'inverno 2000/2001 hanno aggravato maggiormente la situazione.	Anche in Svizzera i fattori climatici influiscono sull'offerta e la domanda di energia elettrica. La differenza fra il fabbisogno di punta e quello medio è tuttavia molto minore che in California. La Svizzera, grazie alle sue grandi centrali di accumulazione subito disponibili, continuerà a coprire il fabbisogno durante i periodi di punta.

Mercato dell'elettricità in Pennsylvania/USA

Questo stato USA non ha conosciuto alcuna esplosione dei costi e nemmeno problemi di approvvigionamento. L'apertura del mercato dell'elettricità ha permesso un leggero abbassamento dei prezzi. Anche i produttori di elettricità non incontrano difficoltà finanziarie particolari. I motivi di questa evoluzione positiva sono i seguenti:

- La capacità (fra gli stati) delle reti di trasporto è coperta in modo sufficiente.
- I produttori di elettricità sono numerosi e quindi i clienti possono acquistare l'elettricità da produttori di loro scelta (al contrario di quanto avviene in California, ma come sarà in futuro in Svizzera).
- Le aziende di approvvigionamento locali sono tenute a fornire l'energia di riserva necessaria (come lo prevede anche la legge svizzera).

Valutazione delle reti di distribuzione – base per ammortamenti e interessi

Perché è importante questa valutazione?

A seconda del tipo di tensione e della regione, i costi delle reti di distribuzione costituiscono una quota molto importante (mediamente stimata a un terzo) della retribuzione per il transito di energia elettrica. Con la Legge sul mercato dell'energia elettrica (articolo 6, LMEE) si mira sia a un impiego efficiente del capitale nel settore della rete, sia a una copertura commisurata alle necessità dei costi degli impianti. La valutazione degli impianti è importante poiché costituisce la base per gli ammortamenti e gli interessi che le aziende elettriche possono addebitare alle retribuzioni per il transito di energia.

Cause di problemi di valutazione

Le prescrizioni cantonali e comunali delle aziende di approvvigionamento di elettricità per lo più di diritto pubblico (AAE) operanti in Svizzera richiedono quasi sempre degli ammortamenti più elevati di quelli che sarebbero effettivamente necessari, se basati sulla durata di vita delle reti di distribuzione (p.es. Berna, Zurigo: 10 per cento all'anno più ammortamenti supplementari "volontari" a seconda delle disponibilità). Per questo motivo, i valori contabili degli impianti sono spesso di gran lunga inferiori ai valori effettivi. Le AAE autonome hanno maggiori possibilità di basarsi su valori legati ai costi.

Spesso, le tariffe vengono stabilite indipendentemente dall'ammortamento. Molte volte, per le aziende di diritto pubblico, esse si basano anche su decisioni politiche (politica locale, p.es. tariffe vantaggiose per economie domestiche o per singoli rami commerciali).

Gli utili delle aziende di approvvigionamento di energia elettrica AE di diritto pubblico in parte vanno direttamente nelle casse dei Comuni. Con queste, a seconda delle necessità, vengono finanziati gli investimenti della rete, contabilizzati nel medesimo anno come spese e quindi ammortizzati immediatamente. Talvolta vengono pure finanziati spese e investimenti estranei, ad esempio la costruzione di un capannone multiuso o una riduzione del moltiplicatore comunale. In questi casi, più tardi, le somme accumulate non sono più a disposizione per finanziare gli investimenti della rete.

Conseguenze dei diversi concetti di valutazione

La valutazione degli impianti di rete secondo valori contabili, come richiedeva ancora la versione posta in consultazione dell'Ordinanza sul mercato dell'energia elettrica (OMEE, 5.10.01), ha avuto quale conseguenza delle retribuzioni per il transito di energia elettrica relativamente basse. A causa delle prassi attuali molto diverse (p.es. differenti prescrizioni sulla tenuta della contabilità delle aziende di diritto pubblico) ciò potrebbe portare a forti disparità di trattamento. Una

standardizzazione è tuttavia indispensabile affinché le retribuzioni per il transito di energia elettrica vengano verificate, confrontate e, come prevede l'OMEE, in caso di differenze regionali sproporzionate, vengano adeguate. La valutazione secondo valori contabili è stata categoricamente rifiutata dal settore dell'elettricità.

La valutazione secondo i valori attuali di riacquisto a nuovo, come richiesta inizialmente dalle AE, può portare, fin dall'inizio dell'apertura del mercato, a un aumento tariffario poiché normalmente il valore delle reti è giudicato più basso. La Confederazione dovrebbe pertanto prendere una serie di provvedimenti al fine di evitare un simile sviluppo (p.es. predisporre dei costi normalizzati per la rifornitura e imporre a ogni AE un obiettivo di efficienza in base a un rigoroso *benchmarking*). Il metodo di valutazione secondo i valori periodici di riacquisto a nuovo è stato respinto categoricamente dall'industria.

Soluzione di compromesso presa per l'Ordinanza sul mercato dell'energia elettrica

Quale soluzione di compromesso, l'Ordinanza sul mercato dell'energia elettrica prevede (articolo 4, OMEE) perciò i valori residui di riacquisto a nuovo quale base di valutazione per gli ammortamenti e gli interessi.

Per evitare una rivalutazione ingiustificata, la Commissione di arbitrato ha la facoltà di richiedere, per una parte o per tutte le parti di un impianto, una valutazione secondo i costi di allestimento effettivi.

Durante i primi sei anni dall'entrata in vigore della LMEE, le retribuzioni per il transito di energia elettrica non possono essere aumentate. Successivamente, in base a confronti di aziende fatti dalla Commissione di, o in caso di eccessivi utili di monopolio, esse devono essere abbassate. Se necessario, la Commissione di arbitrato fisserà delle linee guida per un abbassamento graduale dei prezzi.

Questo procedimento prende in considerazione sia le esigenze del settore dell'elettricità (base di finanziamento sufficiente), sia quelle dei consumatori (approvvigionamento sicuro e vantaggioso).

Ulteriori condizioni

Oltre alla base di calcolo per gli ammortamenti e gli interessi, per la determinazione standardizzata delle retribuzioni per il transito di energia elettrica devono essere definite ulteriori condizioni, tra cui la "durata di vita lineare" calcolata per le diverse categorie di impianti. Fondamentalmente, queste direttive vengono definite nello schema di calcolo delle aziende del settore. Nella LMEE si disciplina già quanto segue:

Tasso d'interesse sul capitale di terzi: secondo l'OMEE il tasso d'interesse massimo per il capitale di terzi viene calcolato in base al rendimento medio delle obbligazioni federali a lunga scadenza, maggiorato dello 0,5 %.

Rendimento del capitale proprio: è consentito al massimo il tasso d'interesse per il capitale di terzi, maggiorato di un premio di rischio conforme alle esigenze del mercato. Tale premio viene fissato dal Consiglio federale.

Va tenuto conto del fatto che le reti, considerate un monopolio naturale, rimangono un investimento sicuro e quindi, per il pagamento degli interessi del capitale di terzi e del capitale proprio, si giustificano tariffe più basse di quelle delle aziende soggette alla concorrenza.

Rapporto fra capitale di terzi e capitale proprio: fondamentalmente, per il calcolo degli interessi va considerato un rapporto del 70% di capitale proprio e del 30% di capitale di terzi sul capitale globale investito. Queste percentuali corrispondono approssimativamente ai rapporti nelle attuali aziende di approvvigionamento (integrate). Senza questa standardizzazione, un'AE finanziata in gran parte con capitale proprio sarebbe avvantaggiata rispetto a un'azienda finanziata prevalentemente con capitale di terzi.

Definizioni

Valore contabile: nella contabilità, valore dimostrato degli impianti di rete (considerando gli ammortamenti, corrisponde al vecchio termine finanziario di valore residuo).

Valore di riacquisto: corrisponde ai costi sostenuti per la costruzione della rete esistente; il calcolo è fatto tenendo conto dei costi che risulterebbero dalla sostituzione degli impianti.

Valore di acquisto: corrisponde ai costi sostenuti per l'acquisto della rete esistente.

Valore di costruzione: corrisponde ai costi sostenuti per la costruzione della rete esistente.

Valore attuale: il valore attuale (o residuo) risulta dal valore iniziale di un impianto dedotta la perdita di valore dovuta all'invecchiamento (ammortamenti lineari cumulati). Il valore attuale deve essere fissato secondo l'OMEE in base a prezzi di archivio (valori di riacquisto o di costruzione).

Evoluzione dei prezzi

In Europa, gli aumenti del prezzo dell'energia elettrica sono generalmente la conseguenza di aumenti del prezzo dei prodotti petroliferi e del gas naturale. Questo fenomeno riguarda soprattutto quei Paesi che producono quote elevate di energia elettrica attraverso centrali a combustibili fossili. Grazie alla quota elevata di energia idroelettrica e nucleare di propria produzione e alle importazioni prefinanziate di energia proveniente dalle centrali nucleari francesi, in Svizzera non vi sono stati aumenti di prezzo. La LMEE consentirà di mantenere sotto controllo i prezzi dell'elettricità anche in futuro.

Recentemente, è stato affermato da più parti che, con l'accettazione della LMEE, le economie domestiche rischierebbero di pagare sensibilmente più cara l'energia elettrica. Per sostenere questo argomento sono stati presentati i dati dei paesi europei che hanno già provveduto ad aprire i loro mercati. L'Ufficio federale dell'energia è giunto invece a conclusioni diverse e più differenziate.

Depurati dall'effetto dell'inflazione e al netto delle imposte, i prezzi europei dell'energia elettrica hanno subito una generale riduzione nel periodo 1990 - 2001 (cfr. tabella e grafici seguenti). Esistono naturalmente eccezioni a questa tendenza e differenze fra i vari Paesi. Esse sono causate dai costi dei vettori energetici prevalentemente usati per la produzione di energia elettrica e dal tipo e grado di apertura del mercato.

L'aumento di ben tre volte del prezzo del petrolio fra dicembre 1998 e settembre 2000 e il raddoppio del prezzo del gas (con un ritardo di circa 6 mesi) hanno fatto impennare i costi di produzione dell'energia elettrica nei Paesi che ricorrono in modo massiccio a processi di generazione termoelettrici, come per esempio la Danimarca o l'Italia. In Norvegia e in Svezia, che producono rispettivamente il 100% e il 54% della loro elettricità tramite la forza idrica, la siccità che ha caratterizzato il 2001 ha portato ad un aumento dei costi di produzione rispetto al periodo 1999/2000. In Francia, dove l'elettricità è soprattutto di origine nucleare, nel 2000/2001 si è invece assistito ad un'ulteriore diminuzione dei prezzi.

Questi influssi strutturali sono tendenzialmente più forti degli effetti sui prezzi causati dalla concorrenza. Ciò è evidente in Norvegia e in Svezia dove, sebbene l'apertura del mercato sia stata portata a termine con successo e si sia creato un grande mercato interno con un livello di prezzi molto basso, non è stato possibile evitare aumenti di prezzo nel 2001. Questi influssi strutturali sono evidenti anche in Francia e in Svizzera, dove, nonostante un minore grado di apertura del mercato, i prezzi sono diminuiti soprattutto grazie alla presenza di surplus produttivi e al fatto che non vi sono centrali a combustibili fossili. Negli ultimi anni i prezzi sono però diminuiti anche nei Paesi che portano avanti l'apertura del mercato e che sono stati colpiti solo marginalmente dal rincaro dei vettori energetici, come Finlandia, Germania, Portogallo o Spagna.

Un influsso sui prezzi pagati dalle diverse categorie di consumatori (economie domestiche, industria ecc.) lo ha anche il sistema di regolamentazione del mercato, attraverso il quale è possibile trasferire più o meno velocemente gli aumenti e le riduzioni dei costi al consumatore finale (esempio: Belgio e Italia). In alcuni casi (per es. Norvegia), i piccoli consumatori pagano prezzi al chilowattora più elevati rispetto all'industria a causa di tasse di base più elevate. Ciò accade in parte anche in Svizzera. Grazie alla LMEE, la Confederazione potrà, se necessario, emanare disposizioni affinché le tasse di base siano rimosse solo se lo richiede una situazione particolare, un elevato fabbisogno per

breve tempo (casa di vacanze in una stazione invernale). La LMEE e la OMEE impongono strutture tariffarie semplici, anche nell'interesse dei piccoli clienti.

La Svizzera, soprattutto grazie alla disponibilità di forza idrica, è in una buona situazione di partenza. Come già ora, anche con l'entrata in vigore della LMEE sarà possibile stipulare contratti di importazione e di fornitura garantiti a lungo termine, cosa che ha un effetto stabilizzante sui prezzi dell'energia elettrica. La LMEE impone ai fornitori di elettricità di garantire la sicurezza di approvvigionamento. La LMEE obbliga l'Ufficio federale a osservare con attenzione la concorrenza e l'evoluzione del mercato, e a segnalare eventuali abusi nella fissazione dei prezzi alla Commissione della concorrenza. Quest'ultima, sulla base della legge sui cartelli, vigila affinché nel mercato siano rispettate le regole della concorrenza leale. Grazie alla LMEE, la sorveglianza dei prezzi riceve maggiori competenze in relazione alla sorveglianza sui prezzi dell'energia elettrica. Una costituenda commissione arbitrale avrà il potere di ridurre i prezzi di rete in caso di esercizio inefficiente o di abusi. Tutte queste misure forniranno ai consumatori la garanzia di non dover pagare prezzi eccessivi per l'energia elettrica.

Tabella: panoramica su evoluzione dei prezzi dell'energia elettrica dal 1999 al 2001, grado di apertura del mercato e quota di energia prodotta attraverso combustibili fossili per i vari Paesi

	Prezzi per l'industria	Prezzi per le economie domestiche	Grado di apertura del mercato	Quota di petrolio e gas naturale
Austria	➔	⬇	< 50%	16%
Belgio	↗	➔	< 50%	23%
Danimarca	↗	↗	> 50%	41%
Finlandia	⬇	⬇	100%	14%
Francia	⬇	⬇	< 50%	3%
Germania	⬇	➔	100%	10%
Italia	↗	⬇	< 50%	69%
Norvegia	↗	↗	100%	0%
Portogallo	⬇	⬇	< 50%	2%
Spagna	⬇	⬇	< 50%	22%
Svizzera	⬇	➔	0%	2%
Svezia	↗	➔	100%	2%
UK	nessun dato	↗	100%	40%

Figura 1: evoluzione reale dei prezzi per le economie domestiche (consumo annuo 3'500 kWh), 1990-2001

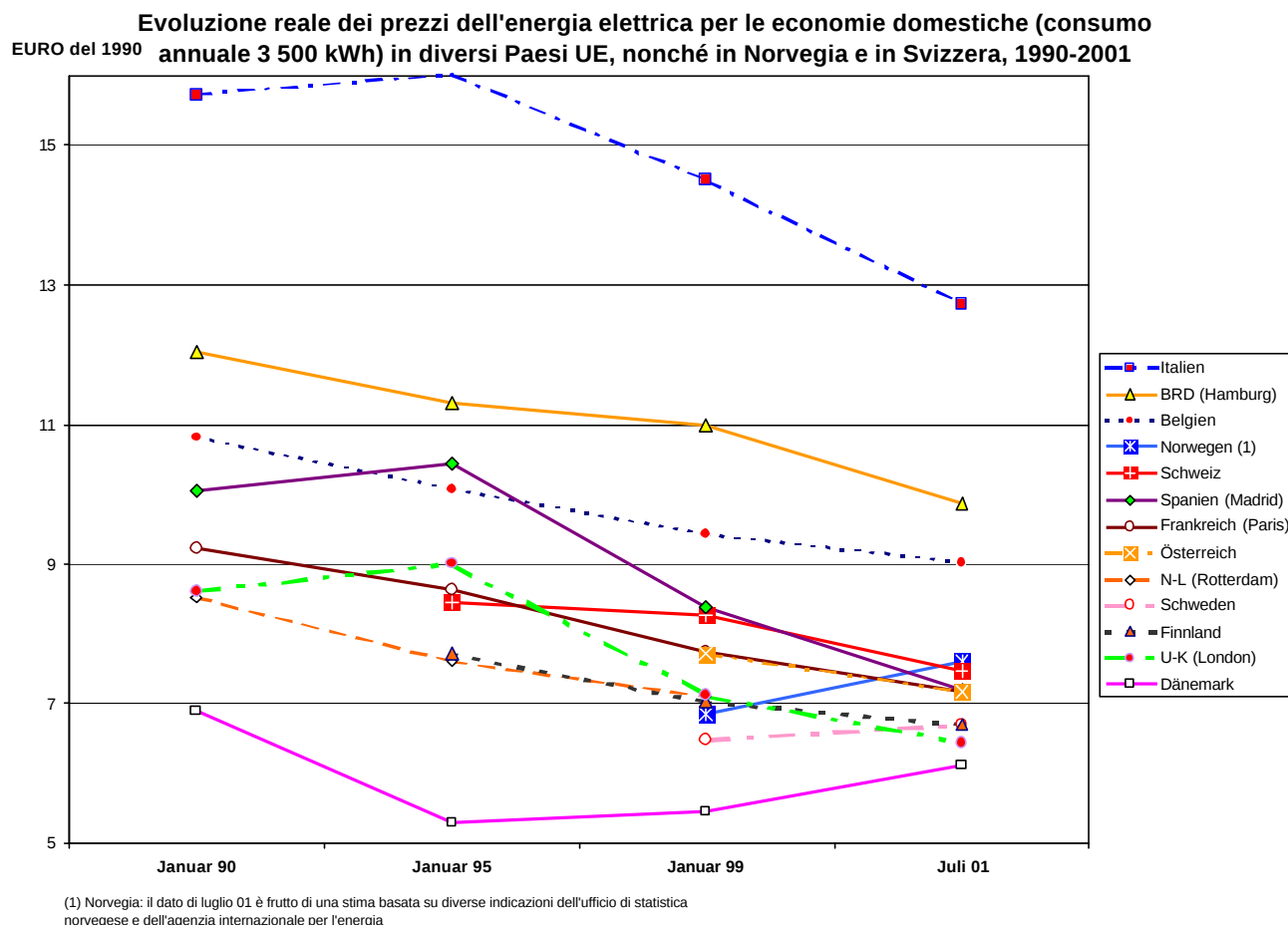
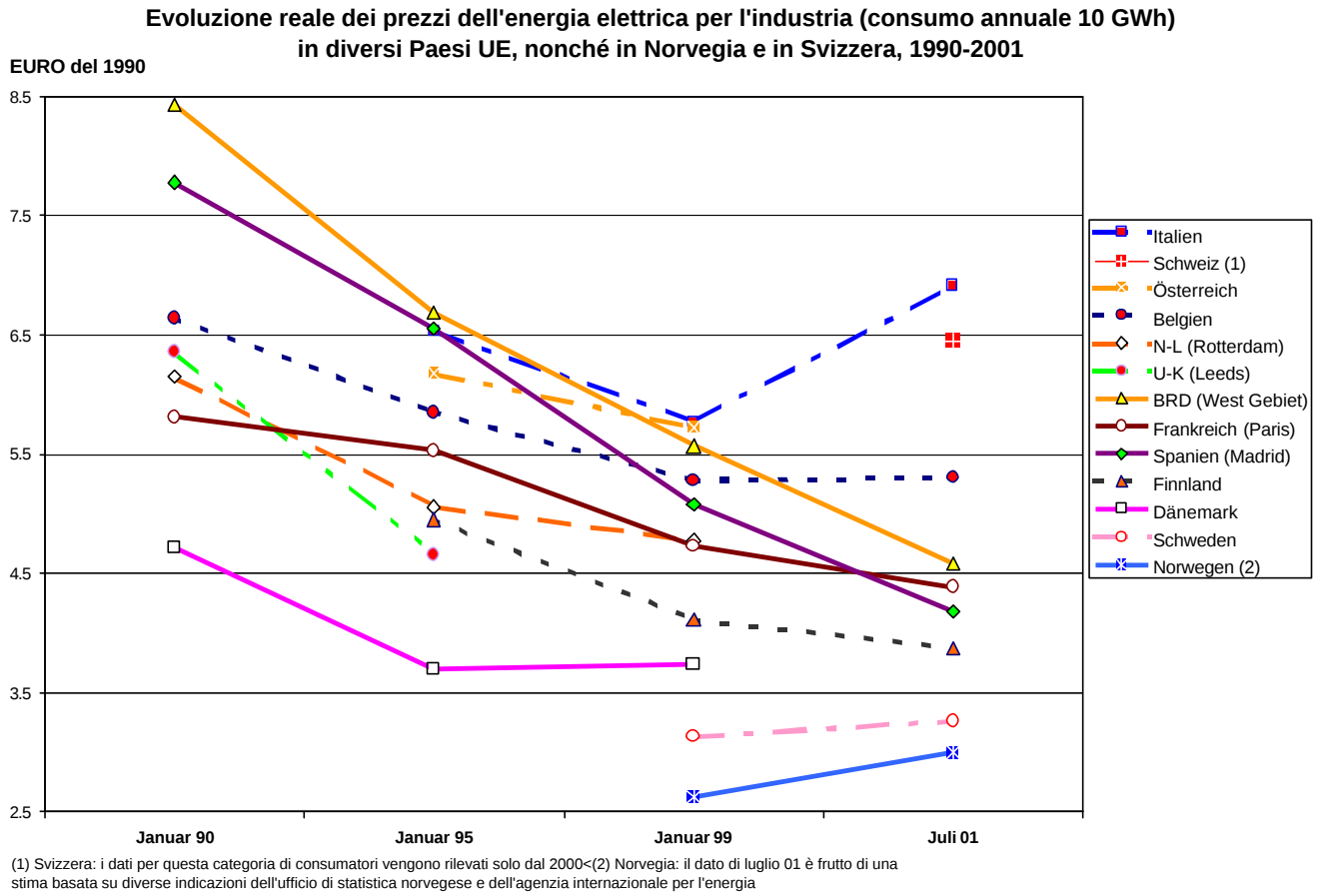


Figura 2: evoluzione reale dei prezzi per l'industria (consumo annuo '10 GWh), 1990-2001



INFORMAZIONE COMPLEMENTARE

Ruolo e funzione dei mercati spot e dei derivati

- I mezzi di produzione e di distribuzione dell'energia elettrica sono oggi prevalentemente di proprietà di enti pubblici e lo rimarranno anche dopo l'approvazione della LMEE, poiché questa legge regola il processo di liberalizzazione ma non prescrive alcuna privatizzazione. Ciò significa che sia gli impianti, sia i profitti conseguiti continueranno a rimanere in gran parte in mano pubblica.
- Già oggi i produttori svizzeri di energia elettrica approfittano dei vantaggi derivanti dalla particolare funzione svolta nella produzione di energia di picco dalle centrali idroelettriche con bacino di accumulazione. Grazie agli sforzi da essi compiuti in direzione della liberalizzazione, potranno continuare a farlo anche in futuro senza dover temere misure di ritorsione da parte dell'Ue.
- Già oggi la Svizzera è un punto nodale del commercio di energia elettrica, e vende ed acquista elettricità in tutta Europa. Con l'entrata in vigore della LMEE, dovrà per la prima volta essere dichiarata la provenienza dell'energia.
- In seguito all'attuazione della LMEE, anche i piccoli consumatori finali potranno gradualmente accedere al mercato dell'energia; presto, quindi, tutti i consumatori potranno, con il loro comportamento d'acquisto, influire sull'offerta.
- Ciò costringerà i produttori ed i distributori ad adeguarsi alle esigenze di tutti i clienti, non solo di quelli grandi. Fra l'altro, ciò porterà all'ampliamento della gamma dei prodotti basati sull'energia elettrica: in futuro si dovrà tenere maggiormente conto delle esigenze dei clienti in relazione a quantità, prezzo, disponibilità, flessibilità/opzionalità, provenienza ecc.
- In generale, ciò porterà ad un aumento del volume di energia elettrica trattato e all'ampliamento della gamma di prodotti commercializzati. Già oggi l'energia elettrica viene trattata sul mercato in grandi quantità ed in diverse forme, per esempio attraverso transazioni bilaterali, tramite intermediari o presso borse dell'energia. Da diverso tempo esistono all'estero borse dell'energia alle quali partecipano anche le aziende elettriche svizzere.
- Anche le piattaforme di interscambio/borse sono esposte alla concorrenza; riusciranno ad imporsi e a svilupparsi solo quelle che sapranno soddisfare al meglio le esigenze dei clienti per quanto riguarda qualità e costi. In Germania si è già assistito alla fusione di due grandi borse, che hanno adeguato le loro strutture alle esigenze degli operatori del mercato.
- La domanda di energia elettrica, ovvero di prodotti basati su di essa, dipende, a breve termine, fondamentalmente dal periodo dell'anno, dall'ora e dalle condizioni climatiche; sul lungo periodo, dipende dalla congiuntura, dallo stile di vita, dalla coscienza ecologica ecc. Nel contempo, la produzione di elettricità è influenzata anche da una serie di fattori, in parte casuali, come per esempio le condizioni meteorologiche nel caso delle centrali idroelettriche. Previsioni errate sull'evoluzione di questi fattori di per sé incerti possono condurre, a breve termine, a carenze di approvvigionamento e quindi ad un aumento dei prezzi.
- L'istituzione di piattaforme di interscambio e di borse per prodotti derivati, come futures e opzioni, permette ai consumatori e ai produttori di assicurarsi contro possibili forti divergenze del mercato rispetto ai loro piani di acquisto o di produzione. Gli acquirenti di opzioni sono generalmente interessati a tutelarsi contro le incertezze del futuro, i

venditori, invece, se ne assumono i rischi in cambio del pagamento di premi adeguati, analogamente a quanto accade nel settore delle assicurazioni.

- Solamente la creazione di mercati trasparenti e liquidi per i prodotti derivati consente una ripartizione dei rischi vantaggiosa a livello di economia generale. Per massimizzare la distribuzione del rischio, è auspicabile la presenza sul mercato di un grande numero di attori. In tal modo, anche gli istituti finanziari potranno utilizzare i derivati relativi all'energia elettrica come alternative per diversificare i loro investimenti.
- In generale, sia per il mercato spot che per quello dei derivati vale il principio che quanto maggiore è il numero degli attori che vi partecipano, tanto più liquidi, efficienti e trasparenti essi divengono e tanto più difficile risultano le manipolazioni come intese sui prezzi o riduzioni artificiali dell'offerta allo scopo di far salire i prezzi. Per questo e altri motivi, la LMEE promuove in linea di massima l'ingresso sul mercato di nuovi attori, al fine di garantire il buon funzionamento della concorrenza, auspicabile dal punto di vista dell'economia generale. Attraverso la LMEE, viene inoltre promossa in modo mirato la produzione di energia elettrica a partire dalla forza idrica e da altre fonti rinnovabili ed ecologiche; nel contempo, la legge consente ai relativi produttori di partecipare al mercato europeo con piena parità di diritti.
- Attraverso la LMEE, l'UFE riceve il mandato di osservare l'andamento del mercato dell'energia elettrica. Non appena sorge il sospetto di intese sui prezzi o di riduzioni artificiali dell'offerta, viene presentata denuncia alla Commissione della concorrenza (ComCo). La ComCo è autorizzata, in questi casi, ad avviare indagini e procedimenti penali.
- Dopo l'approvazione della LMEE, la Commissione federale delle banche (CFB) sarà chiamata a svolgere, insieme ad altri specialisti dei mercati finanziari, un'analisi dettagliata dello sviluppo sul mercato a termine dell'energia elettrica.

18 luglio 2002

Domande e risposte relative alla legge sul mercato dell'energia elettrica

Domanda: Abito in una zona piuttosto isolata. Continuerò ad essere allacciato alla rete elettrica?

Naturalmente. La LMEE prevede l'obbligo di allacciamento. Ogni casa, ogni economia domestica all'interno del comprensorio di un'azienda d'approvvigionamento di energia elettrica - cioè dell'azienda che gestisce la rete - ha il diritto di essere allacciata da tale azienda alla rete elettrica. I Cantoni assegnano alle aziende i loro comprensori e possono vincolarle attraverso un mandato di prestazione. Nell'articolo 11 della LMEE, questo obbligo di allacciamento è chiaramente formulato:

Capoverso 2: "Nel loro comprensorio, le aziende d'approvvigionamento di energia elettrica sono tenute ad allacciare alla rete elettrica tutti i consumatori finali e tutte le aziende produttrici di energia elettrica; sono fatte salve le disposizioni contrarie del diritto federale e cantonale."

Capoverso 3: "I Cantoni possono emanare in particolare disposizioni concernenti gli allacciamenti al di fuori degli insediamenti e i costi di allacciamento."

Domanda: Pagherò di più l'elettricità se abito in una zona isolata?

No. All'interno del comprensorio di un gestore di rete, cioè di un'azienda d'approvvigionamento di energia elettrica, devono essere applicate a tutti i clienti le medesime tariffe di transito. Si tratta di un principio paragonabile a quello dell'affrancatura postale, le cui tariffe non sono dipendenti dalla distanza.

Ogni rete di distribuzione applica tariffe di transito diverse. Le economie domestiche di Neuchâtel, per esempio, pagano l'energia elettrica quasi il doppio rispetto a quelle di Sion. Le differenze a volte molto forti esistenti oggi sono dovute, oltre che a ragioni di carattere geografico, anche alla mancanza di concorrenza e a un quadro normativo insufficiente. Solamente con l'entrata in vigore della LMEE sarà possibile confrontare le tariffe di transito; in caso di differenze eccessive, i Cantoni e anche la Confederazione potranno adottare misure per armonizzare le tariffe. L'articolo 6 capoverso 5 LMEE stabilisce infatti quanto segue:

"I Cantoni adottano le misure adeguate per armonizzare differenze sproporzionate tra le retribuzioni per il transito di energia elettrica sul loro territorio. Qualora tali misure non siano sufficienti per l'armonizzazione, il Consiglio federale ordina l'istituzione di società sovraregionali dei gestori di rete o adotta sussidiariamente altre misure adeguate. Può in particolare anche ordinare l'istituzione di un fondo di compensazione al quale tutte le società di gestori di reti siano obbligate a partecipare. L'efficienza del transito deve essere garantita."

Domanda: Quali elementi formano il prezzo dell'energia elettrica?

Il prezzo dell'energia elettrica dipende dal costo di produzione e dal costo del trasporto della corrente sulla rete. La rete elettrica è come una strada, su cui i camion con le merci ordinate raggiungono i clienti finali. Come per un qualsiasi altro prodotto che ci si può far consegnare a casa, anche per l'energia elettrica si pagherà un corrispettivo comprendente il prezzo del prodotto più il prezzo del trasporto. La LMEE prescrive che sulla fattura dell'elettricità questi due elementi devono essere chiaramente indicati.

Domanda: A chi apparterrà la futura Società svizzera dei gestori di reti?

La Società svizzera dei gestori di reti assumerà l'esercizio della rete ad alta tensione, cioè delle "autostrade". Le altre reti, cioè le reti di distribuzione a livello regionale e locale, saranno generalmente gestite da aziende cantonali e comunali.

La rete ad alta tensione appartiene alle società EGL, Atel, BKW, NOK, EOS e CKW. La nuova Società svizzera dei gestori di reti assumerà tuttavia, in virtù della legge, il pieno controllo sull'esercizio della rete. La Società dei gestori di reti, secondo le disposizioni della LMEE, non potrà cadere sotto il controllo di società estere. Gli statuti e le loro modifiche dovranno essere approvati dal Consiglio federale. Inoltre, il Consiglio federale e i Cantoni hanno diritto ad un seggio nel consiglio di amministrazione.

Domanda: L'orientamento al profitto non si ripercuoterà negativamente sulla manutenzione della rete?

I requisiti che i gestori di rete devono soddisfare sono disciplinati dalla LMEE. Essi sono tenuti a "garantire una rete sicura, affidabile, efficiente ed economica" (articolo 10, capoverso 1). Per contro, i gestori di rete ricevono un compenso per il transito di energia elettrica sulle loro reti. L'entità di quest'indennità deve essere calcolata in modo che la rete possa essere esercitata in piena sicurezza e deve essere tale da consentire un adeguato utile d'esercizio. Chi trascura la propria rete contravviene alle disposizioni della LMEE, non riceve retribuzioni per il transito e non può dunque conseguire utili.

Domanda: Chi protegge i consumatori dagli abusi?

La LMEE protegge i consumatori meglio di quanto avvenga oggi.

- Le retribuzioni per il transito sulla rete elettrica sono sorvegliate da una commissione di arbitrato. Questa commissione dispone di ampie competenze.

- I costi di produzione dell'energia elettrica sono controllati dal sorvegliante dei prezzi.
- La Commissione della concorrenza (ComCo) interviene qualora si riscontri l'esistenza di accordi sui prezzi o di altri accordi che limitano la concorrenza.
- A ciò si aggiunge l'obbligo di rendere pubblica l'entità delle retribuzioni per il transito, di redigere in modo trasparente la fattura dell'energia elettrica e di dichiarare il modo di produzione dell'energia stessa.

Domanda: I prezzi aumenteranno come è avvenuto in Germania?

In realtà, in Germania e in altri Paesi europei i prezzi avevano subito una marcata flessione già nelle prime fasi dell'apertura del mercato. In seguito, i prezzi sono di nuovo aumentati, senza tuttavia raggiungere il livello che avevano prima della completa apertura del mercato. L'equazione "scarso grado di apertura del mercato uguale prezzi bassi" non è vera.

Nel caso della Germania occorre inoltre osservare che sul prezzo dell'energia elettrica ha influito l'introduzione della riforma fiscale ecologica, e che il calcolo delle retribuzioni per il transito ha causato problemi. Aumenti dei prezzi sono possibili anche nei Paesi nei quali, per la produzione di energia elettrica, si ricorre in larga misura ai combustibili fossili: anche questo non ha nulla a che vedere con l'apertura del mercato.

Domanda: In un mercato liberalizzato vi è un maggior rischio di black out elettrici?

Se si considera il numero di interruzioni dell'erogazione di corrente all'anno, la Svizzera non brilla in confronto ad altri Paesi europei. In Germania e in Gran Bretagna, dove vige un regime di apertura del mercato, si verificano meno black out che in Svizzera. In alcuni Paesi con mercati aperti, la disponibilità della rete è addirittura aumentata, come per esempio in Norvegia. Un'apertura controllata del mercato non ha quindi ripercussioni negative sull'affidabilità delle reti.

Domanda: In California la liberalizzazione ha portato ad una situazione caotica. Non potrebbe accadere lo stesso anche in Svizzera?

Anche negli Stati Uniti la California costituisce un'eccezione. Il mercato californiano dell'energia elettrica ha gravi carenze per quanto riguarda la regolamentazione: la combinazione di un'apertura radicale con interventi di carattere dirigistico (limite massimo per i prezzi e divieto di stipulare contratti a lungo termine) provoca, fin dall'estate del 2000, problemi di approvvigionamento e interruzioni dell'erogazione. Le aziende elettriche sono costrette a vendere alle tariffe fissate dallo Stato l'energia elettrica acquistata a caro prezzo. Il sistema che si instaurerà in Svizzera con la LMEE non prevede simili combinazioni insensate di meccanismi.

L'approvvigionamento di energia elettrica in Svizzera è decisamente migliore che in California. La Svizzera esporta la propria energia elettrica, mentre la California deve acquistarla dagli Stati limitrofi. Le imprese svizzere, inoltre, non hanno alcun interesse economico a lasciare inutilizzata l'energia idraulica accumulata nei bacini artificiali; una riduzione della produzione di energia non porterebbe ad altro che a una diminuzione degli introiti.

Domanda: Come saranno stabilite le retribuzioni per il transito? I prezzi aumenteranno?

Per la stragrande maggioranza dei consumatori non cambierà nulla. Praticamente tutte le aziende elettriche riescono oggi a coprire i propri costi. In alcuni casi può sorgere la necessità di adeguare le tariffe per il transito sulla rete. Queste tariffe sono però soggette all'approvazione del sorvegliante dei prezzi e della Commissione arbitrale. Le retribuzioni per il transito non possono essere aumentate nei primi sei anni dopo l'entrata in vigore del nuovo regime, in seguito, dovrebbero subire una riduzione generalizzata sulla base di raffronti tra le imprese. Questo è importante, perché i costi di rete rappresentano circa i 2/3 dei costi complessivi.

Domanda: In futuro saprò da dove viene e come è stata prodotta l'energia elettrica che ho acquistato?

Modo di produzione e provenienza dell'energia elettrica dovranno in futuro essere dichiarati.

Dal punto di vista fisico, non è possibile trasportare la corrente come se fosse una merce. Il mercato dell'elettricità può essere paragonato a un lago con diversi affluenti (i produttori di energia elettrica) e corsi d'acqua emissari (i consumatori). Il livello del lago, inoltre, deve rimanere costante: consumo e produzione devono essere sempre in equilibrio. Non appena un consumatore acquista energia elettrica – cioè preleva "acqua" dal bacino – un produttore deve immetterne nella rete una quantità equivalente. Il lago viene quindi riportato al livello precedente attraverso l'immissione di una quantità d'acqua uguale a quella prelevata. Chi acquista energia ecologica, quindi, innesca un meccanismo per cui l'elettricità da lui consumata viene sostituita da una quantità uguale di energia elettrica ecologica.

Domanda: Saranno attribuite licenze, come nel settore delle telecomunicazioni?

La LMEE non prevede che siano costruite nuove reti; di conseguenza, non occorre rilasciare licenze.

Domanda: L'apertura del mercato non è solamente il primo passo verso la privatizzazione delle aziende elettriche?

La LMEE non impone alcuna privatizzazione. Un'impresa organizzata in base al diritto pubblico ha le stesse possibilità di affermarsi sul mercato dell'energia di un'impresa privata. Le esperienze raccolte in Germania dimostrano che la privatizzazione delle aziende comunali non costituisce necessariamente un vantaggio su un mercato dell'energia elettrica aperto. Nei singoli casi, sono gli elettori che decidono quale forma giuridica debba avere l'azienda elettrica locale.

Domanda: Che cosa accadrà se la Svizzera non aprirà il proprio mercato dell'elettricità?

La domanda a cui il Popolo è chiamato a rispondere il 22 settembre non è „Apertura del mercato: Sì o NO?“. La domanda è: vogliamo un'apertura del mercato sulla base di regole chiare dettate dallo Stato o vogliamo una liberalizzazione selvaggia? Un "NO" il 22 settembre equivarrebbe a rinunciare alla garanzia legale della sicurezza di approvvigionamento, alla protezione dei consumatori e alla promozione delle energie rinnovabili.

Domanda: Perché la Svizzera dovrebbe aprire il mercato, quando in altri Paesi il processo di liberalizzazione fatica ad avanzare?

I Paesi europei sono convinti che la liberalizzazione nel settore dell'energia consenta un migliore sfruttamento delle risorse e renda possibili riduzioni dei costi e dei prezzi, senza influire negativamente sulla qualità dell'approvvigionamento. Questa convinzione è stata ribadita nel recente vertice Ue di Barcellona. Anche se la velocità del processo di apertura del mercato è stata leggermente ridotta, l'obiettivo di aprire il mercato dell'energia non è stato messo in discussione. In realtà numerosi Paesi dell'Ue hanno già aperto completamente i loro mercati e altri vogliono seguire il loro esempio. Il processo di liberalizzazione avanza e dà già i primi risultati positivi.

Per la Svizzera, questa tendenza in atto in Europa ha un duplice significato: da un lato, i successi che si registrano mettono in evidenza il fatto che anche la Svizzera trae profitto dall'apertura del mercato; dall'altro, risulta evidente che la legge sul mercato dell'energia elettrica consentirà di evitare le difficoltà iniziali riscontrate in altri Paesi all'inizio del processo di apertura del mercato. Questa legge è una soluzione svizzera, perfettamente adattata alle esigenze del nostro Paese.

Domanda: In un mercato libero, le aziende elettriche dovranno ricorrere allo strumento della pubblicità per acquisire clienti. Non vi è il rischio che le spese per la pubblicità raggiungano livelli astronomici?

Gli avversari della LMEE stimano che le aziende elettriche spenderanno per la pubblicità una cifra pari al 15 per cento del loro fatturato. Il fatturato del settore dell'energia elettrica ammonta oggi a 8,3 miliardi di franchi; il 15 per cento di questa cifra sarebbe quindi pari a 1,25 miliardi di franchi. Ciò significherebbe un aumento del 22 per cento del giro d'affari del settore pubblicitario svizzero, oggi stimato a circa 5,7 miliardi di franchi; si tratta di un'evoluzione assolutamente non realistica.

In realtà, le spese per la pubblicità non supereranno l'1-2 per cento del fatturato. L'aumento di efficienza causato dall'apertura del mercato avrà un'incidenza significativamente maggiore. Inoltre i clienti sceglieranno i loro fornitori di energia non tanto in base alla pubblicità, quanto piuttosto alla bontà dei servizi offerti.

Domanda: In una casa plurifamiliare, ogni locatario potrà scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica oppure sarà il locatore a decidere da chi acquistarla?

Ogni appartamento in affitto dispone di un proprio allacciamento elettrico (contatore). Ogni economia domestica potrà quindi scegliere il suo fornitore di energia elettrica. Potrà anche mantenere l'attuale, se è soddisfatta delle prestazioni fornite.

Domanda: Che cosa rende diverso il processo di apertura del mercato in Svizzera rispetto agli altri Paesi?

La Svizzera sarà l'unico Paese in cui l'apertura del mercato dell'energia elettrica è oggetto di un'ampia discussione e di una votazione popolare. Per questo l'apertura del mercato, in Svizzera, sarà portata avanti gradualmente e con cautela. La Svizzera ha tratto insegnamento dagli errori commessi in altri Paesi.

Domanda: Un mercato liberalizzato non rappresenta un pericolo per le energie alternative?

La gratuità per dieci anni del transito di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili consentirà una notevole riduzione del prezzo finale dell'energia ecologica, dato che circa due terzi di quello che il consumatore paga sono dovuti ai costi di trasporto dell'energia stessa.

Le piccole centrali idroelettriche, gli impianti a biogas, l'energia eolica, gli impianti solari ecc. potranno immettere in rete energia, vendendola ad un prezzo fisso garantito. Il finanziamento di questa garanzia sarà assicurato dalla Società svizzera dei gestori di reti.

Considerando congiuntamente le due modalità di incentivazione dell'energia ecologica previste dalla LMEE, si arriva ad un sostegno complessivo pari a circa 43 milioni di franchi all'anno, 30 dei quali per i transiti gratuiti e 13 per la garanzia di prezzo.

L'obbligo di dichiarazione conferisce all'energia ecologica un ulteriore vantaggio ai fini della competitività.

Domanda: È vero che i Paesi esteri potrebbero vietare l'importazione di energia elettrica dalla Svizzera se non apriremo il nostro mercato?

Le esportazioni di energia elettrica effettuata dalla Svizzera verso gli altri Paesi europei non si fondano attualmente su una base giuridica sicura. Per il momento, i Paesi dell'Ue si dimostrano ancora indulgenti per il ritardo con cui la Svizzera affronta il tema della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica. A medio termine, è però prevedibile che i nostri partner in questo settore adotteranno un atteggiamento più rigido, pretendendo che anche le loro aziende abbiano la possibilità di fornire energia elettrica direttamente ai clienti finali in Svizzera. La LMEE, essendo eurocompatibile, elimina questo rischio e consente alla Svizzera di continuare a svolgere il suo ruolo di centro nodale del commercio europeo di energia elettrica.

Domanda: La LMEE porterà ad una soppressione di posti di lavoro?

Anche senza LMEE si assisterà, nel settore elettrico, alla soppressione di posti di lavoro a causa della pressione sui costi e dei progressi tecnici nel campo dell'automazione e del telecontrollo degli impianti. Un'apertura ordinata del mercato consentirà però anche di creare nuovi posti di lavoro altamente qualificati. Il processo di ristrutturazione del settore non implicherà quindi la soppressione del 20 - 30 % dei posti di lavoro, come temuto da alcuni, ma riguarderà circa il 10 - 15 % dei circa 20'000 posti di lavoro del settore elettrico. La LMEE e l'ordinanza sul mercato dell'energia elettrica obbligano le aziende del settore, in caso di ristrutturazioni, ad adottare misure di perfezionamento, riqualificazione e intermediazione professionale in collaborazione con le organizzazioni dei lavoratori e i Cantoni. I relativi costi possono essere presi in considerazione nel calcolo delle retribuzioni per il transito. Nel caso in cui queste misure non dovessero essere sufficienti, la Confederazione potrà obbligare le aziende ad adottare ulteriori provvedimenti.